



**Banca del Lazio**  
**Popolare**

Relazioni e Bilancio  
al 31 dicembre 2001

8° ESERCIZIO

## CARICHE SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

---

<b>Presidente</b>	Pizzuti avv. Giulio
<b>Vice Presidenti</b>	Ciarla rag. Italo
	Marazzi dott. Umberto
<b>Consigliere Delegato</b>	Mastrostefano dott. prof. Renato
<b>Consiglieri</b>	Becucci avv. Domenico
	Capecelatro avv. dott. Edmondo Maria
	Ciriaci geom. Cesare
	De Filippis Umberto
	Guidaldi avv. Fabio Massimo
	Marzullo dott. Augusto
	Savo rag. Italo

### Collegio Sindacale

---

<b>Presidente</b>	Ducci dott. prof. Luigi
<b>Sindaci Effettivi</b>	Casolari rag. Giulio
	Garcea rag. Roberto
	Mazzi dott. Rito
	Romagnoli dott. Carlo
<b>Sindaci Supplenti</b>	Arcarese avv. Luigi
	Patanè dott. Michele

### Collegio dei Probiviri

---

<b>Probiviri Effettivi</b>	Contigliani rag. Ezio
	Galantucci avv. Mario
	Nardelli Guido
	Pagliarella Antonio
	Trocchi Don Eteocle
<b>Probiviri Supplenti</b>	Borelli Angelo
	Sciarra Giuseppe

### Direzione Generale

---

<b>Direttore Generale</b>	Fagiolo rag. Luciano
---------------------------	----------------------

## **BANCA POPOLARE DEL LAZIO**

Società Cooperativa a responsabilità limitata  
Sede in VELLETRI, Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 9  
Capitale Sociale al 31.12.2001 € 14.868.450  
Iscritta al Tribunale di Velletri al n. 12584 Reg. Soc.  
Codice Fiscale e Partita IVA n. 04781291002  
**Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

---

### **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 27 aprile 2002 alle ore 8.30 in prima convocazione presso la Sede Sociale ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno **28 aprile 2002 alle ore 9.30** presso i medesimi locali, per deliberare sul seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Presentazione del Bilancio al 31.12.2001, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile, della relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni relative;
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione;
3. Incarico di revisione del Bilancio a Società di Revisione abilitata, per il triennio 2002 - 2004 e determinazione del corrispettivo da corrispondere.

L'intervento in Assemblea è regolato dalla Legge e dallo Statuto Sociale.

Velletri, lì 27 marzo 2002

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
(Avv. Giulio Pizzuti)

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

*L'Economia*

Signori Soci,

L'anno 2001 è stato caratterizzato da fenomeni di recessione economica con diverse intensità nelle aree del mondo.

Gli Stati Uniti, dopo dieci anni di crescita a tassi percentuali elevati, hanno aumentato soltanto dell'1,1% il prodotto interno lordo, il Giappone ha nuovamente diminuito dello 0,7% il suo PIL dopo la confortante, ma modesta, ripresa dell'anno 2000, mentre l'Unione Europea ha mostrato una maggiore resistenza alla decelerazione del processo di crescita dell'economia concludendo con un aumento del PIL pari all'1,7%. Nell'ambito dell'Unione Europea si è avuta una congiuntura difficile risentendo dei fenomeni recessivi degli Stati Uniti e Giappone e, nella parte conclusiva dell'anno, della crisi internazionale indotta dagli attacchi terroristici negli Stati Uniti.

Nell'ambito dei paesi dell'Unione, la Germania ha accusato un indebolimento dell'economia maggiore degli altri paesi, con una crescita del PIL di appena lo 0,7% a fronte del 3% dell'anno 2000.

I paesi dell'Unione hanno vissuto un anno impegnativo di preparazione alla moneta unica, con il soddisfacente risultato di aver realizzato il changeover di inizio anno 2002 con lodevole successo.

L'economia italiana ha mostrato una tenuta ragguardevole realizzando un aumento del PIL dell'1,8% e le ragioni vanno ricercate nel contributo offerto dalla domanda interna piuttosto che dalle esportazioni.

Alla formazione del prodotto nell'anno 2001 hanno contribuito una diminuzione del settore agricolo, una sostanziale stabilità dell'industria e una crescita consistente dei servizi.

Per quanto attiene alla produzione industriale ha presentato segni di indebolimento nel corso dell'anno ed a consuntivo l'indice generale ha segnato una diminuzione dello 0,5%.

La decelerazione dell'economia ha avuto ripercussioni pesanti sui mercati finanziari ed ha accentuato l'atteggiamento di cautela nei confronti dei consumi privati, che sono saliti soltanto dell'1,2% dell'anno 2000. Il tasso d'inflazione, che a dicembre risultava in tendenza pari al 2,4%, si è mantenuto sotto controllo.

I dati relativi all'occupazione hanno rilevato un aumento del 2,1% e un decrescere della disoccupazione al 9,5% rispetto al 10,6% del 2000.

*Il Sistema  
Bancario*

Il rallentamento della crescita economica e l'attenuarsi dei rischi d'inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea a intraprendere una fase espansiva della politica monetaria abbassando i tassi ufficiali di rifinanziamento in più riprese.

Peraltro gli abbassamenti della BCE sono risultati molto più contenuti di quelli operati dalla Riserva Federale Americana che, mostrando grande dinamicità, ha operato una grande spinta alla ripresa dei consumi.

In forza di tali manovre monetarie anche i tassi bancari hanno continuato a calare seguendo il trend già avviato nel 2000.

Il mercato dei valori mobiliari ha registrato comportamenti differenziati con una forte incentivazione delle emissioni obbligazionarie ed un calo degli investimenti azionari, condizionati dall'alta volatilità dei corsi, che hanno manifestato performance negative in tutti i Paesi, compreso quello italiano, di circa il 26%.

Anche l'intermediazione creditizia si è caratterizzata con opposte dinamiche dei depositi e degli impieghi: in crescita sostenuta i primi, in flessione i secondi, in particolare nella componente di breve termine.

Economicamente negativo il differenziale, tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e quello della raccolta onerosa, che è passato dal 3,19% al 3,06%.

Sul versante delle sofferenze si conferma l'evoluzione positiva già manifestatasi negli ultimi anni, sia in riferimento agli impieghi che al patrimonio di vigilanza.

Per quanto attiene all'andamento delle Banche Popolari è continuata l'espansione dell'attività e la conquista di ulteriori quote di mercato.

Merita particolare menzione la performance della raccolta diretta con circa +16%, certamente anche conseguenza della ricomposizione di portafoglio attuata dai risparmiatori, i quali hanno preferito sostituire la raccolta indiretta con quella diretta.

Gli impieghi, pur crescendo più del sistema, hanno manifestato una decelerazione rispetto al 2000.

Migliorata la rischiosità anche per effetto di un ampio ricorso ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza.

Si è avuta una flessione dei ricavi da servizi che è stata compensata dalla redditività della gestione ordinaria, ne è risultato comunque un +10% del margine d'intermediazione.

Il patrimonio del sistema popolare ha manifestato una crescita eccezionale passando da 23,9 a 28,3 miliardi di Euro.

Di tutto riguardo è inoltre il raggiunto controllo del 23% degli sportelli, determinatosi anche per effetto di importanti operazioni di concentrazione aziendale e di incorporazione di istituti esterni alla categoria.

Sulla base delle valutazioni dell'OCSE è prevista una ripresa congiunturale già nel corso del secondo semestre del 2002, tuttavia, il sistema del credito comprese le Popolari sulla base di una valutazione dell'Associazione di categoria subiranno una contrazione percentuale dei margini d'intermediazione, a causa soprattutto del calo dei ricavi non propriamente creditizi.

In questo contesto generale la Banca Popolare del Lazio, condizionata dalla dimensione provinciale, ha ricavato uno spazio operativo sufficiente a sostenere la sua evoluzione patrimoniale ed economica.

Nell'anno in esame non pochi sono stati gli eventi che hanno caratterizzato il procedere dell'economia di riferimento per effetto dei fenomeni di globalizzazione.

In particolare l'andamento non regolare dei mercati finanziari, e le paure di una destabilizzazione conseguente a fenomeni di terrorismo, ha suggerito ai risparmiatori di non correre avventure e rifugiarsi nel tradizionale risparmio con conseguente crescita percentuale della raccolta diretta.

La Banca ha fatto crescere anche i suoi impieghi creditizi con la determinata volontà di migliorarne la qualità, attraverso una opportuna ricerca di utilizzatori di migliore affidabilità, anche nell'intento di evitare le pesanti svalutazioni a copertura dei rischi assunti che sviscerano l'economicità generale dell'azienda.

I ricavi commissionali per servizi prestati alla clientela hanno avuto una contrazione, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'attività mobiliare; si sono mantenuti quelli di supporto all'attività creditizia ed ai servizi speciali tradizionali.

Un risultato positivo molto apprezzabile è stato conseguito nell'impiego finanziario del portafoglio di proprietà e nella gestione della tesoreria monetaria, in virtù di una virtuosa strategia attuata dall'addetto reparto centrale.

Attenta è stata anche la gestione della spesa, pur necessaria per avanzare e sostenere i piani di sviluppo organicamente predisposti secondo linee strategiche.

In sintesi l'andamento positivo registrato nell'anno trova fondamento nella rivitalizzazione dei margini che una gestione ordinaria ha saputo generare, a differenza di quanto accaduto negli anni precedenti nei quali si è dovuto attingere a fatti straordinari per ottenere risultati economici sufficienti.

Occorre evidenziare che il miglioramento è anche conseguenza dei costanti avanzamenti organizzativi attuati e del continuo supporto formativo a cui sono stati sottoposti i collaboratori aziendali per ottenere nella qualità la migliore efficienza nei processi di lavoro.

L'ausilio complementare che hanno fornito all'azione della Banca i partners è risultato di grande positività, consentendo di offrire alla clientela prodotti e servizi per le loro occorrenze.

Si analizzano di seguito in dettaglio le componenti patrimoniali ed economiche realizzate nell'anno 2001, tenendo presente che la Banca ha adottato nelle rilevazioni contabili l'euro, perciò tutte le cifre e le misure di grandezza espresse si riferiscono a tale nuovo segno monetario.

Per alcune forme tecniche o valori significativi, viene rappresentato anche il corrispondente valore in lire per mantenere agevole, in questa prima fase, un ideale confronto con i valori del passato.

## Raccolta da clientela

Quale principale fonte nel reperimento dei mezzi necessari per l'esercizio dell'attività creditizia misura la fiducia della clientela nei confronti della Banca.

Si colloca a 979,7 milioni di euro (oltre 1.986 miliardi di lire) con un incremento rispetto all'anno precedente del 15,48% (sistema: + 6,66%) che si raffronta con il + 4,79% dell'anno precedente e con il + 13% fatto registrare dalle "Popolari" del Centro Italia.

Risulta così costituita:

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
- Debiti verso clientela:			
a) Dep. a risp. liberi	€ 156.694.591	€ 149.175.281	€ 7.519.310+
b) Dep. a risp. vincolati	“ 33.124.684	“ 36.535.421	“ 3.410.737-
c) C/C passivi	“ 605.528.206	“ 509.064.800	“ 96.463.406+
d) Contributi attualizzati	“ 54.111	“ 728	“ 53.383+
e) Pronti contro Termine	“ 72.881.166	“ 68.895.924	“ 3.985.242+
<b>Totale</b>	<b>€ 868.282.758</b>	<b>€ 763.672.154</b>	<b>€ 104.610.604+</b>
- Debiti rappr. da tit.:			
a) Obbligazioni	€ 94.808.880	€ 66.987.414	€ 27.821.466+
b) Certificati di Dep.	“ 16.615.473	“ 17.724.986	“ 1.109.513-
<b>Totale Generale</b>	<b>€ 979.707.111</b>	<b>€ 848.384.554</b>	<b>€ 131.322.557+</b>

Si registra un flusso addizionale annuo di oltre 131 milioni di euro (£. 254,276 miliardi) nel quale significativamente prevale la componente a più breve scadenza.

Le ragioni di tale andamento sono riconducibili al miglioramento delle disponibilità delle famiglie ed alla preferenza generalizzata verso una maggiore liquidità derivante dalla crescente incertezza e dalle deludenti performance del mercato azionario.

Determinante in tale contesto è stata l'attuazione incisiva e costante dell'azione commerciale che, ponendo particolare attenzione alla ricchezza delle famiglie, preoccupate tra l'altro dalle prospettive occupazionali, ne ha soddisfatto l'esigenza di sicurezza finanziaria attraverso forme d'investimento meno rischiose.

La raccolta è stata sempre mantenuta entro livelli congrui e rispondenti alle necessità d'investimento, contemperando così l'esigenza di non creare squilibri economici nell'ambito dell'intermediazione produttiva.

Dall'esame delle forme tecniche emerge in primo luogo la netta ripresa dei conti correnti, tradizionalmente preferiti nei momenti di instabilità e particolarmente utili per la loro funzione di servizio nell'ambito dei sistemi di incasso e pagamento. Il loro incremento, unitamente a quello dei depositi a risparmio, raggiunge la somma di 100,5 milioni di

euro (+ 14,47%) ed è riconducibile anche alla spinta sempre viva nell'attuazione di politiche di offerta attraverso l'apertura di nuovi rapporti e l'ampliamento dell'utenza.

Nell'ambito del breve termine si è confermato l'interesse della clientela per i pronti contro termine, che hanno validamente sostenuto la raccolta sebbene il loro peso nell'ambito dell'aggregato complessivo sia ancora piuttosto modesto (7,44%).

Tali operazioni sono cresciute di quasi 4 milioni di euro (+ 5,78%) attestandosi ad € 72,881 milioni.

Si tratta di strumenti d'investimento alternativo caratterizzati da un elevato grado di liquidità, a conferma dell'orientamento generalizzato verso forme di parcheggio del risparmio.

Sembra un po' frenata la tendenza declinante relativa ai Certificati di Deposito, che passa da un -22,9% dello scorso anno al -6,25% di quello in corso, manifestando un certo contenimento in tutte le sue forme di ripartizione.

Particolarmente sostenuto è risultato l'andamento delle obbligazioni emesse che, nell'ambito degli strumenti di raccolta a medio-lungo termine, costituiscono elemento di grande importanza nella ricerca degli equilibri finanziari in termini temporali.

Nell'anno in esame sono stati collocati cinque prestiti obbligazionari per complessivi 43,315 milioni di euro a fronte di precedenti prestiti giunti a scadenza di minore importo (€ 15,493 milioni).

Uno di questi nuovi prestiti emesso il 30 novembre 2001, uno zero coupon quinquennale, è stato interamente sottoscritto da Arca Vita Spa. Sulla base di tale collaborazione, la Banca ha poi provveduto a collocare presso la propria clientela € 4 milioni di un prodotto assicurativo denominato "Arca Vita Unit Linked-Index Fund" avente la caratteristica del capitale garantito e con un rendimento minimo complessivo alla scadenza dell'8%.

In questo inizio del 2002 sono già stati collocati altri nuovi prestiti per un valore nominale di 15 milioni di euro, in sostituzione di altrettanti nel frattempo rimborsati.

A valori medi la raccolta diretta si colloca a circa 877,5 milioni di euro (£. 1.699 miliardi) con un aumento di € 69,8 milioni pari all'8,64% evidenziando un costante e coerente andamento con i dati puntuali.

Il tasso medio della raccolta da clientela si attesta al 2,39% (2000: 2,09%), non significativamente difforme da quello fatto registrare dal sistema del 2,58%.

Notevole rilievo assume anche l'andamento della raccolta indiretta la quale, unitamente a quella diretta, esprime concretamente il lavoro svolto e l'attenzione posta alle esigenze della clientela.

Nell'anno in esame tale aggregato, a seguito del pesante impatto conseguente alla caduta delle quotazioni, ha subito una discreta penalizzazio-

ne; distribuita nelle varie forme tecniche si attesta a 683,39 milioni di euro con un decremento del 6% rispetto all'anno precedente.

All'interno della raccolta indiretta, le varie voci denotano tonalità differenti: in termini relativi, si è assistito ad una ricomposizione dei portafogli, con una minore incidenza dei fondi comuni ed una crescita dei titoli di breve durata e con cedola certa.

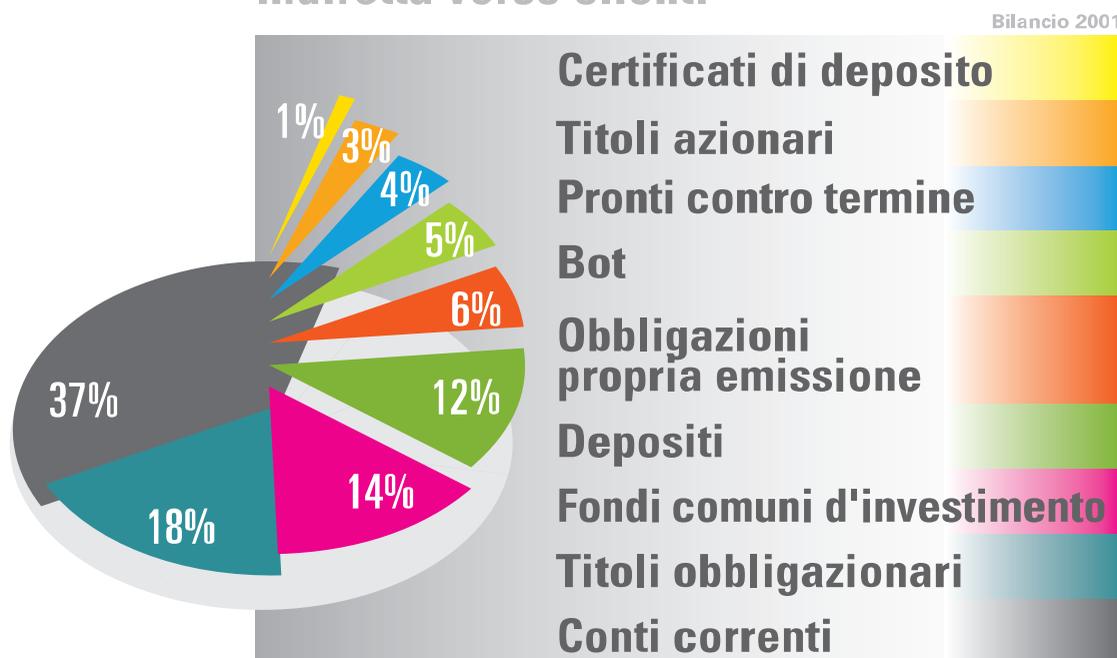
Il comparto del risparmio gestito non ha dato, in generale, i risultati sperati e rappresenta il 34,61% della raccolta indiretta.

Le performance negative dei Fondi, delle Sicav e delle gestioni patrimoniali hanno indotto i risparmiatori a smobilizzi che ci hanno tenuto lontano dagli obiettivi di budget, anche per la quota attinente le relative commissioni.

In particolare, le provvigioni di collocamento e mantenimento dei fondi comuni Arca si sono attestate a € 3,051 milioni (-21,00%), mentre hanno ben tenuto le sottoscrizioni di Sicav, passate dai 17,090 milioni del 2000 ai 20,510 milioni del 2001, generando commissioni per € 184.868.

La raccolta globale da clientela amministrata dalla Banca raggiunge i 1.663,1 milioni di euro (£. 3.220 miliardi), con un incremento su base annua di € 87,7 milioni, pari al 5,57% (2000: 3,17%).

## Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



Significativo, infine, appare l'ammontare complessivo della massa amministrata: raccolta diretta, raccolta da banche, fondi di terzi in amministrazione, altre passività, capitale sociale e riserve che raggiunge la somma di 1.212,59 milioni di euro.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative della Banca ed il potenziale complessi-

vo della nostra capacità d'intermediazione che si attesta a 1.896 milioni di euro (£. 3.671,3 miliardi), con un incremento di oltre € 70 milioni, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro):

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
- Raccolta clienti	€ 979.707	€ 848.385	€ 131.322+
- Banche	" 71.555	" 89.245	" 17.690-
- Fondi terzi in amm.	" 83	" 82	" 1+
- Altre passività	" 25.834	" 34.950	" 9.116-
- Capitale, riserve e utili	" 135.487	" 125.625	" 9.862+
- Raccolta indiretta	" 683.388	" 727.017	" 43.629-
<b>Totale</b>	<b>€ 1.896.054</b>	<b>€ 1.825.304</b>	<b>€ 70.750+</b>

Vi significhiamo infine:

- che il totale della raccolta da clientela è ripartito su 102.996 posizioni, con un importo medio unitario di 9.512 euro;
- che la raccolta per singolo dipendente ammonta mediamente a € 2,5 milioni (2000: € 2,3 milioni).

## Crediti verso clientela

Rappresentano l'elemento fondamentale dell'intermediazione creditizia e misurano la capacità della Banca di svolgere la sua attività peculiare nell'esercizio del credito.

Sono costituiti nelle diverse forme tecniche dettagliate nel prospetto seguente ed includono, tra l'altro, crediti per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per 4,815 milioni di euro di cui 1,385 capitalizzati nell'esercizio.

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
- Portafoglio	€ 28.280.797	€ 25.731.315	€ 2.549.482+
- Portafoglio con Fondi di Terzi	“ 113.616	“ 122.760	“ 9.144-
- C/C att. con clienti:			
a) con gar. ipotecaria	“ 4.747.010	“ 6.172.649	“ 1.425.639-
b) altri	“ 153.078.920	“ 160.435.538	“ 7.356.618-
- Finanz. per anticipi:			
a) su effetti SBF	“ 36.807.887	“ 35.920.165	“ 887.722+
b) diversi	“ 51.546.765	“ 43.703.315	“ 7.843.450+
c) imp/export	“ 6.326.661	“ 8.425.882	“ 2.099.221-
- Finanziamenti diversi	“ 104.747.087	“ 93.939.102	“ 10.807.985+
- Mutui ed altre sovv.ni attive	“ 225.280.361	“ 211.692.972	“ 13.587.389+
- Sovv. div. "estero"	“ 7.388.107	“ 6.285.287	“ 1.102.820+
- Crediti in sofferenza	“ 50.966.614	“ 44.409.465	“ 6.557.149+
- Altre partite residuali	“ 3.113.539	“ 3.647.407	“ 533.868-
- Rapporti att. con il Tesoro e le C.R.P.	“ 1.634.579	“ 2.677	“ 1.631.902+
<b>IMPIEGHI LORDI</b>	<b>€ 674.031.943</b>	<b>€ 640.488.534</b>	<b>€ 33.543.409+</b>
- Rettifiche di valore	“ 57.262.005	“ 51.683.559	“ 5.578.446+
<b>Valore netto di bilancio</b>	<b>€ 616.769.938</b>	<b>€ 588.804.975</b>	<b>€ 27.964.963+</b>

L'espansione dei crediti a clientela nell'arco del 2001 si è mantenuta su livelli soddisfacenti, anche se complessivamente ha mostrato un certo rallentamento rispetto al trend dell'anno precedente.

Tale rallentamento è da ascrivere principalmente alla sfavorevole situazione economica che ha mantenuto un indirizzo prudente nel settore degli investimenti produttivi.

La nostra azione, come di consueto, è stata improntata a logiche di contenimento del rischio attraverso un attento monitoraggio delle posizioni ed un marcato frazionamento degli importi, con particolare attenzione alle esigenze dei comparti produttivi di più piccole dimensioni e del tessuto economico complessivo del nostro comprensorio.

Al netto delle specifiche rettifiche di valore, gli impieghi si attestano ad oltre 617 milioni di euro (£. 1.194 miliardi) con un incremento del 4,75%, mentre, a valori lordi, essi raggiungono € 674 milioni (+ 5,23%), percentuale che corrisponde all'incremento del valore medio (+5%).

Il rapporto impieghi/raccolta (sul dato medio) risulta del 74,8% mentre calcolato sui valori puntuali è pari al 68,8%.

Dal punto di vista della distribuzione temporale per vita residua, il 66% rappresenta gli impieghi a breve, il 17,2% a medio ed il 16,8% a lungo termine. La domanda di credito a medio-lungo continua ad essere sostenuta sia nel settore famiglie che in quello delle piccole e medie imprese, domanda peraltro da noi assecondata al fine anche di proseguire l'azione di fidelizzazione della clientela.

Per rami di attività economica la distribuzione ricalca quella dell'esercizio precedente con leggero incremento verso le imprese edili (dal 15% al 17%) a seguito della ripresa economica di tale settore:

- 34% imprese commerciali e servizi;
- 19% famiglie consumatrici;
- 19% imprese manifatturiere e famiglie produttrici;
- 17% imprese edili;
- 10% soc. finanziarie;
- 1% pubblica amministrazione.

Il 70% della clientela gode di facilitazioni contenute entro i 25.000 euro, mentre il rapporto tra l'ammontare dei prestiti erogati ai primi 10 clienti ed il totale degli impieghi è pari al 10,31% (2000: 9,86%).

Il credito medio unitario per cassa risulta di euro 26.444, mentre l'impiego per singolo dipendente resta invariato rispetto al 2000 a 1,7 milioni di euro.

Il tasso medio d'investimento è pari all'8,70% (precedente 8,53%).

#### Controllo del rischio di credito

Dalla consapevolezza della fondamentale importanza che sta assumendo negli ultimi anni la gestione ed il controllo dei rischi in genere, in particolare le attività collegate ai rischi di credito, deriva la necessità di dotarsi ed affinare costantemente strumenti che consentano di seguire i rapporti debitori in modo da poter intervenire tempestivamente sulle posizioni che presentano andamenti anomali.

Per svolgere in maniera efficace e completa un'attività di "monitoring" sulla clientela è indispensabile disporre di supporti informatici che siano in grado di analizzare il gran numero di informazioni - interne ed esterne - che caratterizzano l'operatività dei clienti e di fornirne, come risultato dell'analisi, un giudizio globale.

Nel precedente esercizio si accennava al nuovo modello di Analisi Automatica dei Rischi (A.A.R.), procedura di gestione dei crediti per grado di anomalia e fascia d'importo; oggi è allo studio l'evoluzione di tale modello, che prenderà in considerazione non soltanto i dati puntuali periodici ma anche quelli dinamici giornalieri; questa procedura, denominata "Credit Position Control" (C.P.C.), consentirà di controllare in maniera sempre più corretta tutti i clienti aventi un'esposizione diretta

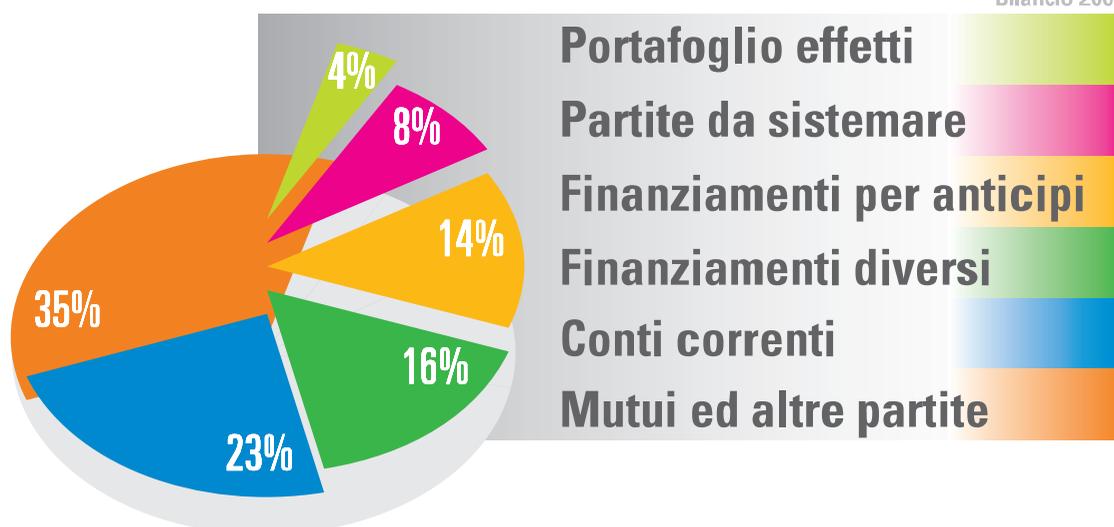
e/o indiretta nei confronti della Banca e costituirà uno dei pilastri per la costruzione del sistema di attribuzione del “rating di controparte”, previsto in vigore dal Comitato di Basilea per il 2005.

Per quanto ovvio, tali giudizi dovranno essere coniugati con quelle conoscenze specifiche, spesso informali e non documentate, patrimonio vero dei gestori delle relazioni che costituiscono anch'esse un vero valore, soprattutto nei confronti del segmento famiglie e delle piccole e medie imprese.

Infatti proprio verso tale target di clientela, che caratterizza il tessuto economico del territorio servito dalla Banca, è rivolta la politica aziendale del credito che, comunque, pur tenendo conto delle esigenze di detti settori, ha tenuto nella giusta considerazione la necessità del contenimento del rischio e del suo frazionamento.

## Impieghi economici per forme tecniche

Bilancio 2001



I crediti in conto sofferenze verso clientela ordinaria, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza, ammontano a € 50,967 milioni (£. 98,685 miliardi), di cui € 9,732 milioni per interessi di mora, con un incremento di 6,557 milioni pari al 14,76%.

Si compendiano in n. 1.290 pratiche, di cui n. 281 per € 36,394 milioni assistite da ipoteche volontarie e giudiziali per oltre 44 milioni di euro. Le dette sofferenze, a valori lordi, rappresentano il 7,56% degli impieghi economici nominali, mentre il loro valore al netto delle specifiche svalutazioni per € 30,711 milioni rappresenta il 3,15% dei prestiti (dati tendenziali di sistema: 2,37%) ed il 15,53% del patrimonio dopo il riparto dell'utile. La dinamica tendenziale favorevole fatta registrare dal sistema, è probabilmente dovuta ad operazioni di cartolarizzazione che alterano l'anda-

mento congiunturale dell'aggregato; infatti la tendenza in atto manifesta un costante aumento del comparto a seguito del peggioramento del quadro economico generale e conseguente aumento del rischio creditizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati eliminati crediti di accertata inesigibilità nei confronti di debitori falliti, ovvero a seguito di transazioni o di cessioni pro-soluto, per complessivi nominali 5,065 milioni di euro (valore residuo di bilancio € 1,428 milioni) dei quali 138 mila per interessi maturati nell'anno.

Operazione ripianata dall'utilizzo dei fondi di copertura all'uopo specificamente precostituiti.

Sono state inoltre chiuse, con recupero integrale, n. 21 posizioni per € 178 mila, mentre gli incassi complessivi a deconto delle posizioni ammontano a € 2,071 milioni.

Per quel che concerne la cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti Spa di Roma, si precisa che nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti eventi:

- sono state contabilizzate perdite a seguito di transazioni definitive per nominali € 417 mila (valore di bilancio € 98,9 mila);
- sono stati realizzati incassi per € 1,331 milioni;
- sono state contabilizzate riprese di valore, per recuperi oltre il valore di presumibile realizzo, per € 69 mila.

Al termine dell'esercizio, pertanto, l'ammontare residuo dei crediti ceduti, ripartito su 345 posizioni, risulta pari a € 30,299 milioni al valore nominale ed a € 10,546 milioni al netto delle relative svalutazioni, mentre l'ammontare del credito verso la società cessionaria, corrispondente al corrispettivo minimo garantito a fronte delle attese di incasso (80% della massa ceduta) da realizzarsi nell'arco della durata decennale del contratto, ammonta a € 10,048 milioni comprensivo degli interessi capitalizzati (vedi anche nota integrativa cap. 1.4).

Il grado di copertura delle svalutazioni sul totale delle sofferenze è pari al 60,26% delle stesse ed esprime un valore di presumibile realizzo di € 20,256 milioni.

L'attenzione posta alla verifica ed alla definizione delle posizioni di dubbia realizzabilità è stata elevata, comportando un'attenta e sollecita classificazione tra le partite anomale di quei crediti che, per lo stato di difficoltà acquisito, non davano certezza circa la loro positiva evoluzione futura.

In particolare, coerentemente con le disposizioni vigenti, in tale comparto si annoverano: le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti in corso di ristrutturazione.

Le partite incagliate per cassa sulla base del rischio globale raggiungono la somma di € 33,451 milioni, mentre i crediti ristrutturati ammontano a 11,894 milioni; al 31 dicembre non esistevano crediti in corso di ristrutturazione.

Complessivamente, quindi, l'ammontare totale delle partite problematiche, diverse dalle sofferenze, è pari a € 45,345 milioni con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 18,98%.

Al 31/12/2001 le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammontano a 57,262 milioni di euro (£. 110,875 miliardi), aumentando del 10,79% rispetto all'anno precedente.

Sono costituite da € 45,459 milioni per rettifiche analitiche e da € 11,803 milioni per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a € 970 mila, con una diminuzione di circa 17 mila euro.

Il tutto è meglio dettagliato nel prospetto seguente (in migliaia di euro):

	Importo	Svalutazioni analit.	forfett.	Presumibile realizzo
- Finanz. erogati:				
a) Sofferenze				
- clienti	20.668	10.958	-	9.710
- cessionari di crediti ceduti "pro-soluto"	30.299	19.753	-	10.546
	<u>50.967</u>	<u>30.711</u>	-	<u>20.256</u>
b) Partite incagliate	33.451	9.507	250	23.694
c) Crediti ristrutturati	11.894	5.241	-	6.653
d) Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-
e) Impieghi vivi	577.720	-	11.553	566.167
<b>Totale impieghi economici</b>	<b><u>674.032</u></b>	<b><u>45.459</u></b>	<b><u>11.803</u></b>	<b><u>616.770</u></b>
- Garanzie e Impegni con rischio di credito	71.900	514	456	-

A presidio, inoltre, di ogni ulteriore ed eventuale rischio di insolvenza che dovesse manifestarsi oltre le ragionevoli previsioni formulate, è stato ulteriormente sostenuto lo specifico fondo rischi su crediti che, tramite gli accantonamenti dell'anno, ha raggiunto la somma di 10,5 milioni di euro.

In esso, oltre 3,2 milioni rappresentano l'accantonamento degli interessi di mora "altri", effettuato nei limiti dei relativi crediti di competenza, per fruire del beneficio fiscale.

Il fondo in parola rappresenta l'1,70% degli impieghi economici netti ed il 51,8% delle sole sofferenze.

Per completezza d'informazione, nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle rettifiche di valore, nonché gli accantona-

menti e gli utilizzi iscritti nel “passivo”, alla voce 90 Fondo Rischi su Crediti (in migliaia di euro), relativamente ai crediti per cassa.

	Rettifiche di valore			Voce 90 Fondo Rischi Crediti	TOTALE copertura rischio di cred.
	in c/capitale	in c/int. di mora	TOTALE		
<b>Consistenze 31/12/2000</b>	<b>41.337</b>	<b>10.346</b>	<b>51.683</b>	<b>9.038</b>	<b>60.721</b>
Radiazioni per perdite	3.273 -	363 -	3.636 -	1.290 -	4.926 -
Riprese di valore su incassi	427 -	215 -	642 -	-	642 -
Giro per trasfer. contabile	66 +	66 -	-	-	-
Int. di mora -altri- incassati e già accant. al F.R. a fini fiscali	-	-	-	365 -	365 -
Rettifiche di valore:					
- imputate a voce propria	10.322 +	-	10.322 +	-	10.322 +
- imputate a rett. degli int. di competenza	-	1.610 +	1.610 +	-	1.610 +
Riprese di valore da valutazione	2.075 -	-	2.075 -	-	2.075 -
Accant. per rischi eventuali:					
- Capitale	-	-	-	2.467 +	2.467 +
- Interessi di mora -altri- di comp. (a fini fiscali)	-	-	-	650 +	650 +
<b>Consistenze 31/12/2001</b>	<b>45.950</b>	<b>11.312</b>	<b>57.262</b>	<b>10.500</b>	<b>67.762</b>

Alle suindicate riprese di valore su incassi, si devono aggiungere € 154 mila per recuperi di crediti già ammortizzati in esercizi precedenti, che fanno salire il totale delle riprese di valore della specie, imputate nell'anno al conto economico, a 796 mila.

La copertura totale del rischio creditizio pari a 67,762 milioni appare rilevante e rappresenta il 10,05% degli impieghi economici lordi (2000: 9,48%).

Dai dati sopra esposti si conferma, in tutta evidenza, come l'attività della Banca sia particolarmente improntata al controllo del rischio creditizio, nell'intento di prevederne gli effetti con prudenza e tempestività e risponda all'esigenza di realizzare una corretta rappresentazione dei crediti, la più aderente possibile al loro reale grado di presumibile realizzo.

## Area Finanza

L'attività del Servizio Finanza si estrinseca nell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca, nell'attività di tesoreria ed intermediazione finanziaria e nell'attività di gestione dei patrimoni mobiliari individuali (GPM/GPF).

La gestione finanziaria ha assunto un ruolo sempre più determinante nel contesto economico aziendale, proponendosi quale centro capace di gestire la migliore allocazione dei portafogli e le scelte operative di tutti i comparti della tesoreria, pur nell'ambito delle variabili finanziarie che i mercati di volta in volta prospettano.

L'anno in esame è stato caratterizzato da un generalizzato rallentamento dell'attività economica che, iniziato negli Stati Uniti, si è poi propagato in Europa.

I principali indicatori, riguardanti sia la fiducia dei consumatori sia quella delle imprese, hanno raggiunto valori minimi nei mesi di ottobre e novembre; attualmente manifestano segnali di miglioramento.

Di conseguenza l'atteggiamento delle autorità monetarie è stato incentrato verso politiche espansive.

In particolare negli Stati Uniti la Banca Centrale ha ridotto i tassi d'interesse all'1,75% dal 6% di inizio anno, mentre più moderata è stata la riduzione dei tassi in Europa che a fine anno si posizionavano al 3,25%. Anche per i mercati azionari il 2001 è stato negativo: tutti gli indici dei più importanti mercati finanziari hanno subito pesanti flessioni.

Tali variazioni negative, amplificate ulteriormente dagli eventi dell'11 settembre, hanno in parte recuperato posizioni in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Nell'anno in commento, i servizi di "raccolta ordini" e "risparmio gestito" hanno a loro volta risentito sia della turbolenta situazione dei mercati azionari sia del trend discendente dei tassi d'interesse proveniente dagli Stati Uniti, generando una contrazione dei volumi e dei ricavi.

Le crisi dei mercati azionari, il fallimento di grandi società internazionali, nonché i primi avvisi del tracollo della nazione Argentina, hanno minato la tranquillità dei risparmiatori che, nella ricerca della massima sicurezza e di rendimenti certi, hanno accresciuto la domanda di prodotti e strumenti finanziari a basso rischio e a breve scadenza.

Nell'attività di gestione dei patrimoni mobiliari, con i 12 profili di investimento e differenti livelli di rischio, il processo di riallocazione dei portafogli adottato dai risparmiatori ha visto confermare le loro preferenze verso prodotti con prevalente contenuto obbligazionario e conseguenti significativi smobilizzi di quelli azionari a maggior rischio speculativo.

A fine anno, si registrano 701 contratti in essere, per un volume di 40,971 milioni di euro. I ricavi sono pari a € 149.000.

L'attività di raccolta ordini da clientela, ha maggiormente sofferto delle ripetute fasi negative del mercato e dell'incertezza espressa dagli indici azionari.

Sono state inoltrate operazioni per un volume complessivo di 213,563 milioni di euro, a fronte di circa 25.000 ordini (- 64%), traendo commissioni per 533.000 euro (-71,06%). Di queste, circa il 50% provengono dal servizio di trading on line via internet.

Nel contesto dell'intermediazione mobiliare, buona è risultata l'attività sui mercati internazionali, con un'intensa attività in titoli esteri, che ha beneficiato di importanti accordi operativi e di collaborazione con primarie controparti internazionali.

## TITOLI DI PROPRIETÀ

Il portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, passa dai 308,225 milioni del 2000 ai 352,422 milioni di euro del 2001 (£. 682,384 miliardi), con una variazione positiva del 14,34%.

Rappresenta il 28,12% dell'attivo patrimoniale.

In conseguenza del complesso scenario macroeconomico, la gestione del portafoglio di proprietà, sempre attenta alla gestione dei rischi di mercato, è stata indirizzata alla ricerca di opportunità d'investimento coerenti con la situazione macroeconomica e l'azione di politica monetaria.

A fine anno il portafoglio era prevalentemente allocato su titoli governativi a tasso fisso a breve termine; la "duration modificata" del portafoglio non immobilizzato era dello 0,44, mentre considerando anche quello immobilizzato, si attestava all'1,62 totale.

I titoli al valore di bilancio sono così ripartiti:

Voce	2001	2000	variazioni
<b>TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI</b>			
- B.O.T.	€ 2.926.450	€ 18.376.806	€ 15.450.356-
- B.T.P.	“ 9.326.898	“ 26.422.832	“ 17.095.934-
- Altri Titoli di Stato	“ 7.995.108	“ 82.578.875	“ 74.583.767-
<b>Totale</b>	<b>€ 20.248.456</b>	<b>€ 127.378.513</b>	<b>€ 107.130.057-</b>
<b>OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO</b>			
a) di Emittenti Pubblici:			
- B.T.P.	€ 138.867.354	€ 32.105.987	€ 106.761.367+
- Altri Titoli di Stato	“ 80.171.913	“ 21.704.577	“ 58.467.336+
<b>Totale a)</b>	<b>€ 219.039.267</b>	<b>€ 53.810.564</b>	<b>€ 165.228.703+</b>
b) di Banche:			
- Obbligazioni	€ 51.140.919	€ 70.744.038	€ 19.603.119-
<b>Totale b)</b>	<b>€ 51.140.919</b>	<b>€ 70.744.038</b>	<b>€ 19.603.119-</b>
c) di Enti Finanziari:			
- Obbligazioni	€ 2.641.469	€ 909.421	€ 1.732.048+
<b>Totale c)</b>	<b>€ 2.641.469</b>	<b>€ 909.421</b>	<b>€ 1.732.048+</b>
d) di Altri Emittenti:			
- Obbligazioni	€ 4.835.449	€ 2.623.936	€ 2.211.513+
<b>Totale d)</b>	<b>€ 4.835.449</b>	<b>€ 2.623.936</b>	<b>€ 2.211.513+</b>
<b>Totale (a+b+c+d)</b>	<b>€ 277.657.104</b>	<b>€ 128.087.959</b>	<b>€ 149.569.145+</b>
<b>AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE</b>			
a) Azioni	€ 1.413.685	€ 325.199	€ 1.088.486+
b) Quote di Fondi Comuni di Investimento	“ 53.102.660	“ 52.433.673	“ 668.987+
<b>Totale</b>	<b>€ 54.516.345</b>	<b>€ 52.758.872</b>	<b>€ 1.757.473+</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>€ 352.421.905</b>	<b>€ 308.225.344</b>	<b>€ 44.196.561+</b>

Riguardo la loro composizione, sono costituiti da titoli a tasso fisso per circa il 51%, da titoli a tasso variabile e da Fondi Comuni di Investimento per la restante parte.

Dalla ripartizione sopra esposta emerge il consistente aumento dei BTP, utilizzati anche per la garanzia prestata alla Banca d'Italia a fronte della

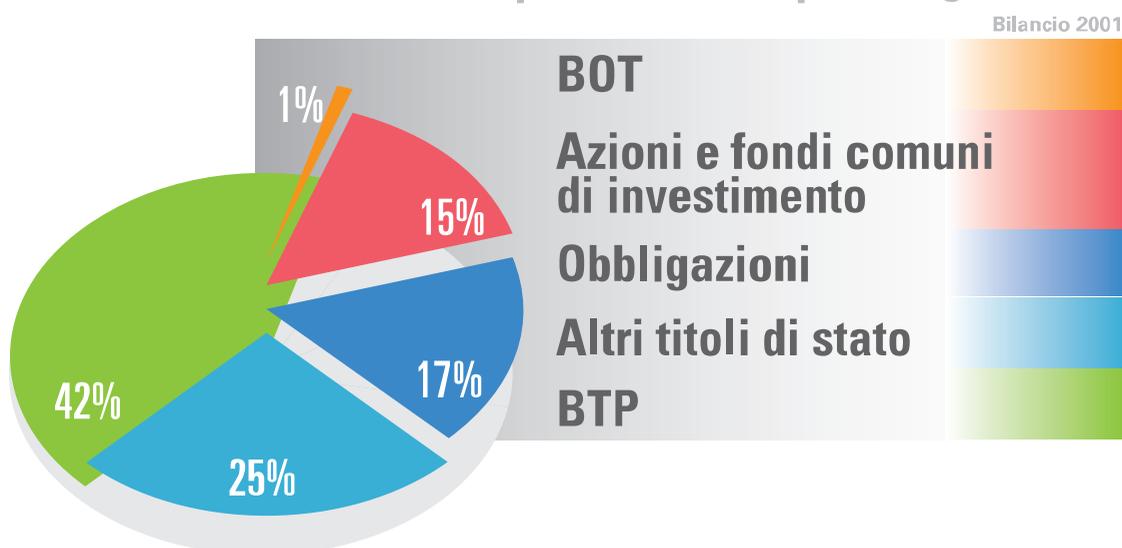
prealimentazione delle banconote in euro, attuata nel periodo a ridosso del changeover, mentre per le altre obbligazioni la consistente riduzione è dovuta soprattutto alla riallocazione nella componente Titoli di Stato.

Al valore nominale hanno avuto la seguente destinazione:

- a custodia o in amministrazione	€	118.640.245
- impegnati in pronti contro termine passivi	"	93.857.293
- a garanzia di operazioni	"	137.000.000
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>349.497.538</b>

Buono il complesso delle cessioni di titoli, le quali hanno raggiunto, al valore corrente, un volume pari a € 1.624 milioni, mentre gli acquisti hanno avuto un volume pari a € 1.665 milioni, per un totale intermedio di 3.289 milioni di euro, quasi interamente negoziato sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS).

## Composizione del portafoglio titoli



Una parte del portafoglio titoli, già da alcuni anni, risulta immobilizzata. Nell'esercizio in commento il comparto non ha registrato significative movimentazioni.

Al netto degli scarti di negoziazione di competenza a fine periodo, la consistenza è pari a 64,131 milioni di euro, al valore nominale, ed a 68,236 milioni di euro al valore di bilancio.

La tipologia dei titoli in esso contenuti, in relazione alle caratteristiche tecniche, alla capacità reddituale ed alla stabilità dei rendimenti è sicuramente idonea ad assolvere le funzioni di servizio e di indirizzo strategico richieste dall'attività della Banca, pur rispondendo a logiche di stabile investimento, come previsto dalla delibera specificamente assunta.

Le consistenze di fine periodo rispettano ampiamente le percentuali di composizione ed i limiti dimensionali complessivi previsti; rappresentano il 19,36% (2000: 22,22%) del portafoglio complessivo, nella logica del ruolo centrale riservato all'attività di trading e di tesoreria, non alterando le condizioni aziendali di equilibrio economico e finanziario.

All'inizio del 2002 sono state acquistate quote del fondo comune di investimento mobiliare, di tipo chiuso, denominato "Quadrivio New Old Economy Fund", per un ammontare massimo di 3 milioni di euro. Detto fondo, rivolto essenzialmente all'acquisizione di partecipazioni in piccole e medie imprese, ha una durata di dieci anni, una limitata liquidabilità e la rilevazione del valore della quota con cadenza semestrale.

Il fondo, per questi aspetti peculiari, ha le caratteristiche di un immobilizzo finanziario ed è quindi stato incluso, all'atto dell'acquisto, tra i titoli del portafoglio immobilizzato.

## TESORERIA

Le giacenze medie impiegate e raccolte sullo specifico segmento, anche se considerato residuale rispetto ad investimenti alternativi degli specifici settori aziendali, hanno registrato volumi comunque interessanti.

Le giacenze medie attive sono passate da 36,774 milioni di euro del 2000 ai 24,922 milioni di euro nel 2001 (-32,23%), mentre quelle passive da 4,640 milioni di euro del 2000 ai 11,139 milioni di euro del 2001 (+140,06%).

Tale andamento ha comportato una diminuzione del margine d'interesse dello specifico settore, amplificato anche dal generalizzato ribasso dei tassi di interesse.

Il desk della tesoreria in divisa ha fatto registrare nell'esercizio volumi interessanti.

Benché l'appropinquarsi della moneta unica europea non lasciasse spazio ai numerosi arbitraggi degli anni passati, il comparto ha generato utili in cambi per circa 196 mila euro.

Le motivazioni vanno ricercate nell'utilizzo, da parte di nostri primari clienti, dell'Euro quale valuta di scambio nelle loro attività di import/export, essendo il mercato europeo quello di maggior interesse per l'economia delle nostre zone di operatività.

## CREDITI VERSO BANCHE

Passano complessivamente da € 151,041 milioni del 2000 a € 191,098 milioni del 2001 con un incremento di € 40,057 milioni, pari al 26,52%.

Essi sono così costituiti:

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
a) a vista:			
1) depositi	€ 137.500.000	€ 51.000.000	€ 86.500.000+
2) c/c corrisp. attivi	“ 27.240.088	“ 47.197.195	“ 19.957.107-
3) finanziamenti	“ 1.563.734	“ 4.149.798	“ 2.586.064-
4) altri crediti	“ 29.270	“ 150.825	“ 121.555-
<b>Totale “a vista”</b>	<b>€ 166.333.092</b>	<b>€ 102.497.818</b>	<b>€ 63.835.274+</b>
b) a termine:			
1) depositi	€ 10.607.118	€ 38.240.000	€ 27.632.882-
2) depositi “valuta”	“ 1.237.972	“ 2.059.431	“ 821.459-
3) deposito c/o Banca d'Italia			
a) R.O.	“ 1.082.978	“ 3.276.063	“ 2.193.085-
b) a garanzia prealim. bb/monete euro	“ 2.116.664	“ -	“ 2.116.664+
4) finanziamenti in Pool	“ 9.403.366	“ 4.518.998	“ 4.884.368+
5) altri crediti	“ 316.691	“ 448.887	“ 132.196-
<b>Totale “a termine”</b>	<b>€ 24.764.789</b>	<b>€ 48.543.379</b>	<b>€ 23.778.590-</b>
<b>Totale generale</b>	<b>€ 191.097.881</b>	<b>€ 151.041.197</b>	<b>€ 40.056.684+</b>

I depositi sono aumentati per € 58,867 milioni.

Nello specifico, si rileva un aumento di quelli a vista, per € 86,500 milioni, ed una diminuzione di quelli a termine per € 27,633 milioni. Nell'ambito di questi ultimi si rileva una scadenza non superiore ad un mese.

In relazione al contratto originario, risultano così costituiti:

• A vista e a revoca	€ 137.500.000
• Vincolati da oltre 1 giorno a 7 giorni	“ 8.000.000
• Vincolati da oltre 7 giorni a 1 mese	“ 2.607.118

**Totale** € **148.107.118**

I c/c per servizi resi rappresentano l'eccedenza dei servizi scambiati con altre istituzioni creditizie per effetto dei maggiori volumi operativi effettuati nei loro confronti; la diminuzione per circa € 18,980 milioni rispetto al 2000 rappresenta un normale flusso di lavoro regolato per tale canale.

Il conto di riserva obbligatoria a fine anno, per 1,083 milioni, è inferiore rispetto alla media attestatasi in corso d'anno intorno a 13,700 milioni, nell'ottica della normale gestione del saldo nel periodo di riferimento mensile in relazione ai tassi di interesse del mercato monetario.

Risulta inoltre un incremento dei finanziamenti in pool a banche, nel-

l'ottica di diversificazione nello specifico settore, anche alla ricerca di maggiori spread.

#### DEBITI VERSO BANCHE

Passano complessivamente da 89,245 milioni del 2000 a 71,555 milioni del 2001, con una diminuzione di € 17,690 milioni.

Sono così determinati:

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
a) a vista:			
1) depositi	€ 34.000.000	€ 75.248.565	€ 41.248.565 -
2) c/c corrisp. passivi	" 2.783.478	" 2.974.172	" 190.694 -
3) finanziamenti in c/c	" -	" 10.329	" 10.329 -
<b>Totale "a vista"</b>	<b>€ 36.783.478</b>	<b>€ 78.233.066</b>	<b>€ 41.449.588 -</b>
b) a termine:			
1) pronti contro termine	€ 25.582.500	" -	€ 25.582.500 +
2) depositi "valuta"	" 9.189.295	" 11.012.312	" 1.823.017 -
<b>Totale "a termine"</b>	<b>€ 34.771.795</b>	<b>€ 11.012.312</b>	<b>€ 23.759.483 +</b>
<b>Totale generale</b>	<b>€ 71.555.273</b>	<b>€ 89.245.378</b>	<b>€ 17.690.105 -</b>

Dal prospetto risulta una diminuzione di 41,248 milioni dei depositi a vista, compensati in parte da un incremento di 25,582 milioni nella componente di p/t con banche, diversificazione dettata dalla ricerca di migliori condizioni di finanziamento.

In relazione al contratto originario, le consistenze dei depositi risultano tutte ricomprese nella scadenza a vista e a revoca.

## Partecipazioni

Da 2,5 a 2,7 milioni di euro con un incremento netto di oltre 227 mila euro pari al 9,08%.

Sono così determinate:

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
- ICBPI SpA - Milano	€ 67.427	€ 67.427	€ -
- Centrobanca SpA - Milano	" 73.610	" 73.610	" -
- Banca per il Leasing Italease SpA- Milano	" 188.741	" 148.814	" 39.927+
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	" 14.270	" 14.270	" -
- EUROS SpA - Roma			
- Cefor & Istinform Consulting	" 24.783	" 24.783	" -
- ARCA SGR SpA - Milano	" 445.596	" 363.596	" 82.000+
- ARCA VITA SpA - Milano	" 497.134	" 471.414	" 25.720+
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	" 368.415	" 348.304	" 20.111+
- Servizi Interbancari SpA - Roma	" 72.956	" 72.956	" -
- S.I.A. SpA - Milano	" 971	" 971	" -
- Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma	" 1.556	" 2.799	" 1.243-
- Centrosim SpA - Roma	" 154.937	" 154.937	" -
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	" 1.733	" 1.733	" -
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	" 175	" 175	" -
- Lazio Lis SpA - Roma	" 2.582	" 2.582	" -
- Soc. Promoz. e Sviluppo Latina SpA - Latina	" 1.937	" 1.937	" -
- PROF.IM. Srl - Cori (LT)	" 206	" 206	" -
- FACTORIT SpA - Milano	" 72.473	" 72.473	" -
- LINEA SpA - Milano	" 128.047	" 76.746	" 51.301+
- SWIFT - Belgio	" 1.584	" 1.584	" -
- C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO)	" 495.799	" 495.799	" -
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	" 114.036	" 104.572	" 9.464+
<b>Totale generale</b>	<b>€ 2.728.968</b>	<b>€ 2.501.688</b>	<b>€ 227.280+</b>

Le acquisizioni delle partecipazioni nell'anno risultano in via analitica dal seguente prospetto, il quale evidenzia il valore nominale ed il relativo costo:

Società o Ente partecipato	N. azioni o quote			Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
	a pagam.	gratuite	Totale			
- BANCA ITALEASE Spa - Milano	7.731		7.731	5,16	39.891,96	39.927
- ARCA SGR Spa - Milano	82.000	82.000	164.000	1,00	164.000,00	82.000
- ARCA VITA Spa - Milano	1.660		1.660	5,16	8.565,60	25.720
- ARCA ASSICURAZIONI Spa - Verona	1.044		1.044	5,16	5.387,04	20.111
- LINEA Spa - Milano	2.704	415	3.119	10,00	31.190,00	51.301
- C.S.E. Srl S.Lazzaro di Savena (BO)		225.000	225.000 (quote)	1,00	225.000,00	
- Consorzio CA.RI.CE.SE. - Casalecchio di Reno (BO)	17.125		17.125 (quote)	0,51	8.733,75	9.464
<b>Totale variazioni al 31/12/2001</b>						<b>228.523</b>

Rappresentano quote di partecipazione al capitale di società legate da rapporti di collaborazione durevole con la nostra Banca.

Sono state assunte essenzialmente o per motivi di carattere istituzionale oppure a supporto operativo, per realizzare forme più tangibili di cooperazione e sinergie commerciali volte ad ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi da offrire alla clientela.

Rilevante in tale ottica è l'acquisizione effettuata nei primi mesi del 2002 di una quota partecipativa nella FinSud Sim Spa, una società di intermediazione finanziaria controllata dalla Banca Popolare di Ragusa. La nostra quota è pari al 20% del capitale sociale e, nell'ambito degli indirizzi strategici assunti, mira a rafforzare migliori opportunità operative nel mercato mobiliare attraverso forme più dirette di intervento.

Il loro andamento è da considerarsi generalmente buono.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92 sono classificate immobilizzazioni finanziarie e, come tali, sono state valutate al costo storico. Al confronto di tale costo con il valore patrimoniale di ognuna si riscontra, per l'anno in esame, una plusvalenza potenziale di € 985 mila e una minusvalenza potenziale di € 396 mila.

In particolare, per quel che concerne la minusvalenza, si precisa che la stessa è la risultante del confronto tra il prezzo di acquisto ed il valore unitario del patrimonio netto delle società emittenti e non la conseguenza di situazioni di crisi o di un deterioramento consolidato delle stesse. Risultano, rispetto al capitale delle Società o Enti Partecipati, tutte non superiori al 2% ad eccezione della quota nel C.S.E. che è pari al 3%.

L'acquisizione di nuove quote di partecipazione, come sopra evidenziato, rientra nella normale sottoscrizione di azioni a seguito di aumenti di capitale, di acquisto diretto presso altri soggetti detentori ovvero per necessità di arrotondamento nella conversione in euro del capitale sociale delle partecipate.

Nell'anno inoltre si è provveduto alla svalutazione della partecipazione nella soc. IeBB Spa (€ 1.242,84) per riduzione del capitale sociale a copertura di perdite accertate, ed all'annullamento definitivo di titoli partecipativi nella soc. Fastcredit BPM Spa e nel consorzio CED Banche Popolari del Lazio per chiusura dei relativi procedimenti di liquidazione.

#### AZIONI PROPRIE

Di elevata entità, anche nel 2001, è stata la compravendita delle azioni sociali, sempre nei limiti della "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2522 C.C. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue (art. 3, 2° comma D.Lgs. 87/92), tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute, ed al 31 dicembre non esistevano rimanenze in portafoglio.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci ed in conformità delle prescrizioni impartite. Il loro controvalore è stato regolarmente imputato al conto economico a valori lordi, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, con diretta influenza del risultato sull'utile di esercizio.

#### AZIONI DI PROPRIA EMISSIONE

- Rimanenza al 31/12/2000	€	-
- Azioni acquistate n. 144.540 val. nom. € 433.620 pari al 2,92% del Cap.Soc.	"	3.816.674
- Azioni vendute n. 144.540 val. nom. € 433.620 pari al 2,92% del Cap.Soc.	"	3.817.252
- Rimanenza al 31/12/2001	"	-
<b>Utile sulla negoziazione</b>	<b>€</b>	<b>578</b>

## Immobilizzazioni tecniche

Rappresentano costi relativi a beni e servizi ad utilità pluriennale. Sulla base del valore d'uso residuo ammontano a complessivi € 16.190.430.

Sono costituite per € 1.250.530 da immobilizzazioni immateriali e per € 14.939.900 da immobilizzazioni materiali.

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attengono a investimenti immateriali che nel processo produttivo aziendale sono destinati ad avere utilità pluriennale.

La loro composizione è la seguente:

a) costi pluriennali già utilizzati al 31/12/2000	€	860.168
b) costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno:		
1) acquisto di software	"	144.515
2) spese per lavori su immobili non di ns/ proprietà	"	547.938
3) altri	"	159.333
<b>Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2001</b>	<b>€</b>	<b>1.711.954</b>
c) costi per forniture non utilizzate nell'anno:		
1) costi per ristrutturazione beni di terzi:		
- rimanenza esercizi precedenti	"	161.869
- decremento per completamento lavori	"	107.286-
- incremento per acconti su lavori da completare	"	5.184
2) costi per software non ancora utilizzati	"	55.496
<b>Totale generale</b>	<b>€</b>	<b>1.827.217</b>
- Quota di ammortamento esercizio 2001	"	576.687-
<b>Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2001</b>	<b>€</b>	<b>1.250.530</b>

Sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale.

Riguardano in generale costi sostenuti per la ristrutturazione e l'ammortamento di locali non di nostra proprietà adibiti a filiali bancarie; l'acquisto di licenze d'uso di software e per altre necessità strutturali di diversa natura.

Le quote di ammortamento, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il principio di partecipazione al processo produttivo; infatti i beni non in uso o gli acconti per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Per tutti i beni ci si è rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a 5 anni secondo quanto disposto dall'art. 16, 1° comma del D.Lgs. 27/01/92 n. 87, ritenendo tale arco temporale consono all'uso dei beni nel ciclo produttivo della nostra azienda.

I costi sostenuti nell'anno per lavori eseguiti su immobili non di nostra

proprietà riguardano l'allestimento delle filiali di Roma ag. 5 sita in Piazzale della Radio, Roma ag. 6 sita a La Rustica e Tivoli Via dell'Inversata per il servizio di Tesoreria Comunale; tutti i suindicati punti operativi sono entrati in funzione nel corso del 2001.

Tra le acquisizioni di nuovi programmi particolare rilevanza assumono il software Merlinò per la gestione della Tesoreria integrata e le nuove licenze per Office 2000.

Gli altri oneri immateriali si riferiscono al piano di consulenza industriale redatto dalla KPMG Spa.

Per quanto concerne i costi per beni non utilizzati essi riguardano: acconti pagati per l'allestimento della nuova filiale di Velletri in Via Orti Ginnetti, destinata a prendere il posto del vecchio sportello presso l'Ospedale Civile; licenze d'uso per il software Sisdi ad uso dei promotori finanziari, i software in euro per i bancomat ed infine il software Jupiter 4 per la gestione delle risorse umane.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 87/92, il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voce	2 0 0 1	2 0 0 0	variazioni
1) Mobili-Macchine e Impianti:			
a) mobili e arredi	€ 2.459.850	€ 2.563.320	€ 103.470-
- costi da imputare a mobili	" -	" 20.354	" 20.354-
b) macchine e impianti	" 11.694.852	" 10.480.825	" 1.214.027+
- costi da imputare a impianti	" 2.122	" 48.112	" 45.990-
	€ 14.156.824	€ 13.112.611	€ 1.044.213+
- Rettifiche di valore	" 12.236.942 -	" 11.750.591 -	" 486.351+
<b>Totale Mobili e Macchine (1)</b>	<b>€ 1.919.882</b>	<b>€ 1.362.020</b>	<b>€ 557.862+</b>
2) Immobili:			
a) beni strumentali:			
- per destinazione	€ 19.896.541	€ 19.156.042	€ 740.499+
- per natura (art. 40 2° c. TUIR)	" 597.705	" 597.705	" -
- costi da imputare a immobili	" 192.458	" 192.458	" -
b) altri	" 115.170	" 115.170	" -
	€ 20.801.874	€ 20.061.375	€ 740.499+
- Rettifiche di valore	" 7.781.856 -	" 7.167.470 -	" 614.386+
<b>Totale Immobili (2)</b>	<b>€ 13.020.018</b>	<b>€ 12.893.905</b>	<b>€ 126.113+</b>
<b>Valore di bilancio (1+2)</b>	<b>€ 14.939.900</b>	<b>€ 14.255.925</b>	<b>€ 683.975+</b>

Per quanto riguarda i beni **Mobili ed Impianti** l'incremento delle consistenze è la risultante dell'effetto tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità dei beni in corso di completamento e le diminuzioni registrate nel comparto, come evidenziato nel prospetto seguente:

Voce	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni
a) Mobili e arredi:			
- beni utilizzati	€ 158.812	€ 262.282	€ 103.470-
- costi da imputare	" -	" 20.354	" 20.354-
<b>Totale (a)</b>	<b>€ 158.812</b>	<b>€ 282.636</b>	<b>€ 123.824-</b>
b) Macchine e impianti:			
- beni utilizzati	€ 1.726.124	€ 512.097	€ 1.214.027+
- costi da imputare	" -	" 45.990	" 45.990-
<b>Totale (b)</b>	<b>€ 1.726.124</b>	<b>€ 558.087</b>	<b>€ 1.168.037+</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>€ 1.884.936</b>	<b>€ 840.723</b>	<b>€ 1.044.213+</b>

Tra gli acquisti di macchine ed impianti assumono particolare rilievo gli impianti di allarme e di condizionamento installati nelle tre filiali aperte nel corso del 2001, i nuovi bancomat abilitati per l'erogazione degli euro e le macchine contabanconote per la nuova tipologia di biglietti di cui sono state dotate tutte le postazioni di cassa.

Per quel che concerne le diminuzioni, esse riguardano principalmente beni non più rientranti nel processo produttivo che sono stati inviati alla rottamazione presso ditta specializzata e autorizzata allo smaltimento. L'ammontare dei beni inclusi in tale operazione è pari ad € 703 mila e riguarda vecchi arredi, macchinari non più funzionanti, impianti di allarme obsoleti ed attrezzature di varia natura non più atte all'uso.

Inoltre si è provveduto alla vendita del centralino telefonico della sede con contestuale acquisto di un modello più rispondente alle aumentate necessità, ed alla vendita di alcuni bancomat non compatibili con l'erogazione degli euro; il tutto per un valore complessivo di beni ceduti di oltre 71 mila euro.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni utilizzati, in rapporto alla presunta vita utile futura ed alla loro specifica destinazione, ammonta a € 1,250 milioni e il valore totale delle rettifiche supera i 12,2 milioni come meglio specificato nel prospetto seguente, e rappresenta l'86,44% del costo di riferimento.

#### RETTIFICA DI VALORE SU MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI

- Ammontare al 31/12/2000	€	11.750.591
- Quote di competenza dell'esercizio 2001	"	1.249.618
- Quote relative a cespiti dismessi o alienati	"	763.267-
<b>Totale rettifica di valore</b>	<b>€</b>	<b>12.236.942</b>

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale, ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

Gli **Immobil**i risultano iscritti al costo e tengono conto delle rivalutazioni operate per € 14,887 milioni, compresa l'ultima effettuata nel presente esercizio, ai sensi dell'art. 3 della legge 28/12/2001, n. 448, relativamente all'immobile adibito a filiale di Latina 2 riscattato nell'anno 2000 per intervenuta scadenza del contratto di leasing.

Il tutto come meglio dettagliato nell'apposito prospetto in chiusura di fascicolo.

Come per i beni mobili, il valore di bilancio degli immobili strumentali all'attività bancaria, è rettificato mediante quote annuali di ammortamento che tengono conto dell'utilità futura di tali beni e della loro specifica destinazione.

La quota di competenza dell'esercizio 2001 è stata pari a € 614 mila ed il valore complessivo della rettifica ha raggiunto la somma di € 7,782 milioni.

Le spese di manutenzione ordinaria di tali beni sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Si rende noto, infine, che le quote rettificative di tutte le immobilizzazioni tecniche fruiscono del beneficio fiscale in quanto rientrano nei limiti di deducibilità prevista dalla norma tributaria in materia di ammortamento.

#### RIVALUTAZIONE IMMOBILE STRUMENTALE

- Legge 28.12.2001, n. 448 -

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 ( finanziaria 2002 ) ha previsto, all'art. 3, la possibilità di applicare le norme contenute nella sezione II del capo I della legge 21 novembre 2000, n. 342 concernenti la rivalutazione dei beni di impresa e delle partecipazioni. In pratica, salvo alcune modifiche, con le nuove disposizioni si è, di fatto, prorogata la possibilità di estendere la rivalutazione anche ai beni risultanti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2000.

Peraltro il provvedimento non rappresenta una modifica strutturale della normativa di redazione del bilancio, ma si identifica come disciplina a carattere straordinario e produce i suoi effetti in deroga all'art. 2426 del C.C. e ad ogni altra disposizione, civilistica e/o fiscale.

Come già evidenziato, le attività rivalutabili debbono risultare iscritte nel bilancio 2000 ed essere ancora presenti in quello al 31.12.2001.

La nostra Banca, nel bilancio dell'esercizio 2000, diede attuazione alle

disposizioni della legge 342/2000 procedendo alla rivalutazione dei beni, limitatamente a quelli appartenenti alla categoria omogenea degli immobili, risultanti nel bilancio 1999 e confermati in quello del 2000. I principi a cui si ispirava il provvedimento erano quelli di:

- adeguare i valori degli immobili a quelli di effettiva consistenza del mercato;
- dare corretta rappresentazione economico-patrimoniale ai beni iscritti in bilancio anche in relazione agli effetti connessi con l'introduzione della moneta unica;
- confermare l'ulteriore capacità di economica utilizzazione dei beni stessi nell'impresa.

Nel corso dell'anno 2000, a seguito della scadenza di un contratto di leasing, è stato acquisito, mediante riscatto, un immobile strumentale sito in Latina Via S. Carlo da Sezze n. 14, adibito a sede operativa dell'Agenzia n. 2 di Latina.

Mantenendo fermi i principi sopra elencati, che supportarono la rivalutazione attuata ai sensi della legge 342/2000, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di aderire a quanto previsto dall'art.3 della legge 448/2001 ed ha operato la rivalutazione limitandone gli effetti al solo immobile acquistato nel corso dell'anno 2000, iscritto in bilancio ad un costo inferiore al corrispondente valore commerciale.

Il valore dell'immobile stesso è stato determinato in modo rigoroso sulla base di apposita perizia redatta da un professionista tenendo conto dell'andamento del mercato, dello stato di conservazione, della destinazione urbanistica della zona in cui è ubicato e della rilevanza funzionale.

L'ammontare complessivo della rivalutazione, pari a € 711.060,47, quale ultimo adempimento contabile, è stato determinato, fino a concorrenza dei valori periziati, sulla base del confronto tra il valore corrente di mercato, come sopra determinato, ed il costo residuo contabile del fabbricato, al netto della sola quota di ammortamento di competenza dell'anno 2001 riferita ai valori ante rivalutazione.

Con tale operazione è stata completata la corretta e precisa rappresentazione, ai reali valori di mercato, di tutta la categoria dei beni immobili (fabbricati) sulla base dello stesso ed unico criterio già adottato l'anno precedente.

Successivamente si è proceduto, ai soli fini civilistici, allo stanziamento delle quote di ammortamento riferite all'ammontare rivalutato. In conclusione, aggiungendo al valore netto del cespite risultante in bilancio il maggiore ammortamento calcolato sulla rivalutazione, si ottiene il valore economico del bene che non è superiore a quello realizzabile sul mercato. Nella nota integrativa – Sez. 4 – vengono fornite notizie più dettagliate circa l'attuazione tecnica dell'operazione e le variazioni analitiche intervenute nel valore del cespite in applicazione della normativa citata.

## Capitale sociale, riserve e fondo rischi bancari generali

Complessivamente passano da 118,3 a 127,7 milioni di euro (€ 247,2 miliardi) con un incremento di oltre 9,4 milioni di euro pari al 7,93%.

Nella tabella che segue sono analiticamente espone le consistenze e le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla nota integrativa parte B - sezione 8 ed ai prospetti allegati al bilancio.

Voce	2001	2000	variazioni
- Fondo per Rischi Bancari Generali	€ 19.200.000	€ 17.559.535	€ 1.640.465+
- Capitale Sociale (n.4.956.150 azioni da nom. € 3,00)	“ 14.868.450	“ 12.369.435	“ 2.499.015+
- Riserva Legale	“ 11.818.982	“ 11.073.866	“ 745.116+
- Riserva Statutaria	“ 25.925.876	“ 24.409.374	“ 1.516.502+
- Riserva sovrapprezzo azioni	“ 33.187.195	“ 31.297.900	“ 1.889.295+
- Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90)	“ 3.658.173	“ 3.658.173	“ -
- Riserva per acquisto proprie azioni	“ 5.681.026	“ 5.164.569	“ 516.457+
- Riserve di rivalutazione:			
- L. 2/12/75, n. 576	“ 98.242	“ 98.242	“ -
- L. 19/03/83, n. 72	“ 1.359.831	“ 1.359.831	“ -
- L. 29/12/90, n. 408	“ 5.410.418	“ 5.410.418	“ -
- L. 30/12/91, n. 413	“ 1.629.109	“ 1.629.109	“ -
- L. 21/11/00, n. 342	“ 4.255.279	“ 4.255.279	“ -
- L. 28/12/01, n. 448	“ 575.959	“ -	“ 575.959+
<b>Totale generale</b>	<b>€ 127.668.540</b>	<b>€ 118.285.731</b>	<b>€ 9.382.809+</b>

L'aggregato in esame ha raggiunto un livello di tutto rispetto per le nostre dimensioni.

Esprime la grande solidità acquisita dalla Banca unitamente al consenso ed alla fiducia dei soci.

Rappresenta la fonte di finanziamento endogena (all'interno della struttura societaria) che si realizza attraverso i congrui accantonamenti a riserva di utili prodotti dalla gestione, ed i progressivi apporti correlati al consolidamento ed all'ampliamento della base sociale.

Un adeguato livello dei mezzi propri costituisce ampia garanzia contro i rischi di diversa natura cui la Banca è esposta nell'operare quotidiano e si pone come valido supporto nei confronti di potenziali prospettive future connesse alla crescita aziendale.

Tra le sue poste, significativa appare la nuova riserva di rivalutazione ai sensi della legge 28/12/2001 n. 448 che, come illustrato in altra parte della relazione esprime l'incidenza nel patrimonio, al netto dell'imposta

sostitutiva, dei plusvalori insiti in alcuni cespiti aziendali ed emersi a seguito della rivalutazione effettuata. Per l'esercizio in esame, in relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2001, la quota assegnata alle riserve ammonta ad oltre € 2,719 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio raggiungerà una somma superiore ai 130,387 milioni di euro (£. 252,466 miliardi).

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2001, comprensivo delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di € 137,521 milioni ed incrementa di 7,763 milioni rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2001).

La sua consistenza risulta ampiamente eccedentaria rispetto ai requisiti minimi di Vigilanza stabiliti a protezione, contro i rischi di credito e di mercato. Nell'anno in esame l'assemblea straordinaria dei soci in data 29 aprile ha deliberato la ridenominazione in euro del capitale sociale ed il contestuale aumento, in forma gratuita, del valore nominale delle azioni a 3 euro, delegando al Consiglio di Amministrazione l'attuazione di tale operazione.

L'esecuzione di quanto sopra ha comportato, nella conversione del valore nominale di ogni singola azione, un arrotondamento per difetto i cui effetti sono affluiti nella "Riserva Legale" mentre il successivo aumento, in forma gratuita, a 3 euro è stato prelevato dalla "Riserva Sovrapprezzo Azioni". Nella nota integrativa (sez. 8ª) viene analiticamente specificata l'operazione in parola.

## Capitale sociale e riserve

Bilancio 2001



L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 13,0% della raccolta diretta clienti mentre, unitamente al fondo rischi su crediti, rappresenta il 22,4% dei crediti netti verso clienti.

Nel corso del 2001 la compagine sociale è aumentata di 401 nuovi soci ed è diminuita di 126 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 sul libro soci ne risultavano iscritti 5.142.

Sono state sottoscritte 166.037 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 4.956.150, di cui n. 25.034 con l'esercizio dei soli diritti patrimoniali.

Quanto sopra conferma l'interesse per il nostro titolo azionario e la solidità della base sociale che ha visto il numero dei soci aumentare progressivamente e le richieste di nuove sottoscrizioni sempre superiori al normale e fisiologico "turnover" annuale.

Al 31/12 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio e nel corso dell'esercizio il controvalore di quelle transitoriamente acquistate non ha mai superato l'ammontare della "Riserva" appositamente costituita, la quale alla data di bilancio risulta inutilizzata.

Il rimborso delle azioni ai soci con abbattimento del Capitale Sociale, è stato effettuato secondo i criteri sempre adottati.

Di rilevante importanza è il contenuto del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 467 che ha abrogato la maggiorazione di conguaglio di cui alla legge 25/11/1983, n. 649 ed ha istituito la nuova disciplina del credito d'imposta. Con la nuova legge le società non sono più tenute ad effettuare il versamento di un'imposta aggiuntiva in rapporto alla quota di utili o di riserve distribuite che avesse superato il 64% dell'imponibile fiscale.

Ai soci ora viene riconosciuto un credito d'imposta che, per gli utili la cui distribuzione è deliberata nel 2002, è pari al 56,25% dei dividendi percepiti, nei limiti, però, dell'incidenza percentuale tra l'ammontare totale delle imposte pagate e gli utili complessivamente erogati.

La nostra Banca, rispetto a detta normativa, assicura ai propri soci il riconoscimento totale del credito d'imposta sui dividendi distribuiti.

In conclusione si riportano di seguito alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e delle azioni.

	<u>2001</u>	<u>2000</u>	<u>1999</u>	<u>1998</u>	<u>1997</u>
CAPITALE E RISERVE	128	118	111	105	100
UTILE D'ESERCIZIO	8	7	7	7	7
NUMERO SOCI	5.142	4.867	4.528	4.448	4.185
NUMERO AZIONI	4.956.150	4.790.113	4.776.877	4.722.836	4.676.549

## Organizzazione, marketing e settori di attività

### INTERVENTI TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

L'introduzione contemporanea in 12 paesi di una moneta comune, l'Euro, in sostituzione delle monete nazionali, è l'evento epocale la cui preparazione ha caratterizzato il trascorso anno 2001, interessando le banche in modo particolarmente intenso.

Il sistema bancario ha dovuto affrontare e risolvere una serie di problematiche che hanno impegnato severamente le organizzazioni interne con l'obiettivo di rinnovare la loro operatività in funzione dell'arrivo a pieno titolo, in tutte le sue componenti, della nuova moneta.

Anche la Banca Popolare del Lazio ha formalizzato fin dagli inizi del 2001, e nel corso dell'anno portato a compimento, un piano denominato "Progetto Euro 2002" contenente le linee guida aziendali per l'introduzione dell'euro.

I principali impegni organizzativi da affrontare hanno riguardato la materialità (approvvigionamento di banconote e monete con la corretta individuazione delle quantità necessarie ad alimentare il bacino d'utenza della Banca), le apparecchiature di trattamento del contante, i sistemi informativi (con la revisione di tutte le procedure che hanno assunto l'Euro quale moneta di riferimento), gli assegni e la modulistica in euro, il trasporto e la custodia delle ingenti somme di denaro necessarie, la formazione interna, la comunicazione esterna.

Il passaggio alla nuova moneta si è risolto positivamente sia negli aspetti organizzativo procedurali che negli aspetti tecnologici (i nostri Bancomat hanno erogato banconote Euro fin dalla mezzanotte e 1 minuto del 31 Dicembre 2001).

La Banca nella circostanza ha assolto pienamente il suo ruolo di banca locale radicata nel proprio territorio assumendo come riferimento non tanto gli aspetti economici quanto la richiesta di servizio proveniente dalla propria clientela, provvedendo in modo del tutto gratuito a ritirare e cambiare consistenti quantitativi sia di banconote che di monete metalliche in lire.

Un ruolo importante lo hanno anche sostenuto gli sportelli Bancomat. Infatti nei due mesi di doppia circolazione i 38 sportelli Bancomat della Banca hanno erogato 20,5 milioni di Euro banconote corrispondenti a circa 40 miliardi di vecchie lire.

Con riferimento alla rete degli sportelli è da rilevare la chiusura dello sportello di Colonna avvenuta nel corso del mese di Luglio e la contemporanea apertura della Filiale di Roma 6 La Rustica. Presso i locali di Colonna è proseguita fino al 31/12 l'attività di Tesoreria Comunale, dal 1° gennaio assunta da altra banca.

Sono in corso i lavori per l'allestimento delle nuove filiali di Aprilia e Roma 7.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativo-informatici sono da segnalare gli interventi migliorativi sul sistema informativo aziendale in tema di controlli, di sistemi di pagamento e nel settore della erogazione del credito.

Particolare attenzione è stata riservata anche nel trascorso anno agli aspetti di sicurezza e riservatezza nel trattamento dei dati previsti dalle normative sulla “privacy”, con specifiche attività di autoformazione e di monitoraggio sull’efficienza e integrità dell’intera struttura di rete.

E’ da rilevare infine l’assunzione diretta da parte della Banca della gestione del collegamento a Internet, sempre più utilizzato nell’operatività corrente, tramite accordo diretto con Telecom che ha previsto l’introduzione di adeguati sistemi di protezione mediante idonee apparecchiature e software di sicurezza (firewall).

## MARKETING – SVILUPPO – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il mercato ha imposto alla Banca un continuo processo di adeguamento sia in termini di prodotto sia in termini di canali distributivi utilizzati; l’offerta integrata attraverso la rete delle filiali, internet e la rete dei promotori finanziari rappresenta ormai uno dei fattori distintivi dell’Istituto. Lo slogan “La tua Banca dove Vuoi, quando Vuoi” sintetizza in modo inequivocabile la strategia applicata in termini di approccio al mercato. In un contesto altamente concorrenziale, la “Banca locale” deve essere interpretata in modo evoluto, imponendo un’offerta che affianchi ai tradizionali servizi anche prodotti innovativi nell’ambito del comparto caratteristico (raccolta ed impieghi), nel comparto della finanza ed in quello dei servizi a più alto contenuto tecnologico (Home Banking, Corporate Banking, Internet Banking, POS, e-Commerce, ecc.).

Nel corso dell’anno sono stati lanciati nuovi prodotti destinati al comparto famiglie, in particolare il Conto Conquiste realizzato in collaborazione con il CoBaPo, ContoPro lo speciale conto corrente per i professionisti ed i prestiti obbligazionari BPLazio.

La tradizionale attività di sviluppo a sostegno delle attività imprenditoriali ha visto il consolidarsi dei rapporti con le PMI, nell’ambito di convenzioni con le Camere di Commercio, Consorzi fidi e Cooperative di garanzia, emanazione delle maggiori associazioni di categoria.

La collaborazione con partner qualificati è stata la modalità per poter essere presenti in tutti i settori ed incidere positivamente sul risultato complessivo di Istituto: bancassicurazione, leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, credito al consumo, mutui ipotecari, crediti agevolati.

La centralità del cliente assume un rilievo assoluto che giustifica proprio la ricerca del miglior mix di offerta che la Banca propone attraverso la rete di vendita ed internet. La cordiale relazione con il cliente e la gestio-

ne professionale e trasparente dei rapporti rappresentano sicuramente dei punti di forza della nostra struttura commerciale.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela si è posta particolare attenzione alla verifica del rispetto della normativa in termini di trasparenza bancaria e legge n. 108/96.

Il personale è stato coinvolto in piani di formazione tecnico/commerciali, guidati anche dagli indirizzi imposti dalla normativa, per un totale di 22.283 ore con la partecipazione di 399 dipendenti; in particolare i dipendenti interessati al settore crediti sono stati coinvolti in un importante processo di aggiornamento, ritenendo tale attività, prioritaria per la composizione delle masse e dei margini della Banca.

Momenti aziendali particolarmente significativi sono stati quelli che hanno visto coinvolto tutto il personale nel processo evolutivo della Banca nell'ambito di due convention, la prima sul tema "Euro", la seconda sul tema "l'evoluzione commerciale della Banca".

Il cammino verso l'unificazione monetaria, culminato con il changeover, ha imposto alla Banca una precisa interpretazione del suo ruolo istituzionale nei territori di riferimento, a sostegno delle iniziative sociali e dell'economia locale.

In questo senso l'euro ha rappresentato una grande opportunità, consentendo il consolidamento della relazione Banca/Cliente, come testimoniano i numerosi interventi richiestici e le diverse iniziative intraprese.

Sono da evidenziare le attività sviluppate con le scuole, le associazioni di categoria, le istituzioni pubbliche ed il progetto itinerante "l'Euro la nostra Moneta", realizzato in collaborazione con il Consorzio Biblioteche Integrate Castelli Romani, utilizzando l'autobus stile inglese "BIT BUS". Ciò ha permesso alla Banca di essere, con il proprio personale, sulle piazze delle città della provincia di Roma e Latina, contribuendo in modo incisivo alla diffusione informativa sull'Euro.

In relazione all'introduzione della nuova moneta, è stata posta grande attenzione ai sistemi di pagamento.

La campagna promozionale di vendita delle carte plastiche, denominata "Cambia la moneta, usa Carta Contante", ha fatto rilevare interessanti risultati:

- diffusione degli strumenti di pagamento alternativi alla moneta,
- fidelizzazione della clientela,
- miglioramento dei margini economici per la Banca.

I piani di sviluppo e consolidamento dell'Istituto hanno imposto precisi investimenti pubblicitari, finalizzati proprio a rafforzare l'immagine della Banca (Canale5, Raitre, Il Messaggero), anche attraverso precise attività di sponsorizzazione di eventi, organizzazione di convegni ed iniziative socio-culturali.

## SERVIZIO ESTERO

I fenomeni di integrazione economica e finanziaria dovuti al processo di globalizzazione dei mercati caratterizzano sempre più lo sviluppo economico mondiale ed influenzano in modo determinante i comportamenti e le scelte delle imprese. L'area dei pagamenti transfrontalieri appare tra quelle maggiormente sollecitate, in dipendenza sia dagli interventi legislativi che dai mutati scenari di mercato.

Nella nostra realtà aziendale, con il duplice scopo di proteggerci dall'accesa concorrenza e di migliorare qualità e tempi di lavorazione, abbiamo accorciato la catena di processo decentrando presso le filiali l'inserimento dei pagamenti diretti oltre frontiera ed aprendo l'accesso ad alcune funzioni in precedenza accentrate. Nel frattempo, abbiamo posto le basi per l'adesione ad un avanzato sistema di pagamento gestito da EBA-Euro Banking Association e denominato "EBA Step1", che ci vedrà partecipare, insieme ad oltre 150 banche in Europa, dei vantaggi di un circuito mirato espressamente al segmento dei pagamenti commerciali.

Gli sforzi messi in atto sono stati premiati da risultati di tutto rispetto. Il consuntivo, nonostante l'impatto dei terribili eventi dello scorso autunno, evidenzia in particolare l'incremento dei crediti di firma e della raccolta "Estero", ma soprattutto l'eccellente sviluppo dei pagamenti.

Questi i dati salienti:

	<i>numero</i>	<i>importi</i> (mln/euro)	
• Pagamenti verso l'Estero	4.235	95,9	(+ 20 %)
• Incassi dall'Estero	4.935	68,9	(+ 46 %)
• Raccolta "Estero"		2,1	(+ 15 %)
• Impegni di Firma lavorati (Crediti Documentari e Garanzie Estero)	166	5,1	(+ 12 %)
• Impieghi al 31/12/2001		15,1	(- 13 %)

Il Conto Economico dei servizi curati dal comparto "Estero" rileva un ulteriore miglioramento dei ricavi (+7%), per l'ammontare complessivo di € 849.738 (£. 1,64 miliardi), di cui:

• Commissioni su servizi di pagamento ed operazioni fiduciarie	€ 597.954	(+ 8%)
• Margine d'Interesse su Impieghi per cassa	€ 212.117	(- 11%)
• Margine di Tesoreria su Fondi intermediati	€ 39.667	(+26%)

Il dato del margine d'interesse, considerando che il volume medio dei finanziamenti si è contratto del 16% per effetto dell'assestamento dei livelli di rischio, è indice di una attenta gestione della forbice in presenza di livelli storicamente bassi dei tassi internazionali. Una maggiore

rotazione del credito per cassa ha contribuito notevolmente al miglioramento del margine di tesoreria. Nel processo di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese commerciali ed industriali, le Banche Popolari, hanno sempre svolto, sia in ambito nazionale che in ambito internazionale, un ruolo di primaria importanza, in virtù della propria natura cooperativa che le caratterizza e le distingue, all'insegna dell'assistenza privilegiata ai propri soci/clienti.

La Banca Popolare del Lazio vuole, nel suo territorio di riferimento, essere partecipe dello sviluppo degli operatori oltre l'approccio occasionale e le mere logiche di vendita o approvvigionamento di prodotti e servizi, intervenendo a supporto delle imprese che si confrontano con le opportunità ed i rischi che globalizzazione e mercato unico europeo stanno aprendo.

Si impone per le PMI un salto di qualità che, superando la consueta formula import/export, alzi lo sguardo verso partnership su scala globale in campo produttivo, commerciale e finanziario. Questa, secondo accreditati esperti di strategie aziendali, appare essere la carta vincente sia per mantenere ovvero incrementare le proprie quote di mercato, sia per ridurre i costi di produzione e migliorare la competitività. Questa, peraltro, è la rotta indicata dal progetto istituzionale noto come "Sportello Italia", che prevede di affidare ad un solo dicastero il compito di promuovere l'internazionalizzazione dell'economia italiana e di coordinare tutti i soggetti operanti (Ice, Sace, Simest, Regioni, Sistema camerale, Sviluppo Italia ed Associazioni imprenditoriali), anche al fine di attrarre investimenti nel nostro Paese. Il nostro impegno, nel quadro di una più stretta collaborazione con le PMI, è di fornire alle imprese dotate di capacità manageriali e flessibilità organizzativa, l'assistenza professionale e gli strumenti adeguati per andare oltre confine consapevoli della propria forza e delle diverse realtà internazionali.

#### SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER ENTI PUBBLICI

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa per numerosi enti pubblici quali Comuni, IACP, IPAB nonché tutte le principali Istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza.

Nel 2001, oltre all'acquisizione dei servizi di tesoreria del Comune di Ciampino, del Comune di Tivoli, dell'Università Agraria di Colonna, del Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani, la Banca si è riaggiudicata, a seguito di gara, i servizi svolti per conto dei Comuni di Velletri, Lariano, S. Cesareo.

I principali Enti per i quali, nel corrente esercizio è stato espletato il servizio sono:

La Provincia di Latina; i Comuni di Anzio, Artena, Cisterna di Latina, Colonna, Frascati, Lariano, S. Cesareo, S. Felice Circeo, Sezze, Terracina, Valmontone, Velletri.

Il movimento delle sole “entrate” dei principali Enti, ha raggiunto 489,049 milioni di euro con un aumento di 186,388 milioni di euro pari al 61,5%.

#### SERVIZI DIVERSI

La seguente tabella espone le cifre più significative di alcuni dei molti servizi offerti alla clientela, nonché alcuni dati statistici informativi:

	<i>numero</i>	<i>importi (mln/euro)</i>
• assegni circolari	69.672	398,82
• appunti ricevuti per l'incasso	433.003	760,91
• bonifici lavorati	716.952	3.214,89
• deleghe F23 – F24	207.897	288,07
• pensioni INPS	109.641	89,26
• utenze diverse	155.958	40,76
• posizioni anagrafiche	275.384	-
• conti correnti	69.009	-
• depositi a risparmio	53.317	-
• mutui e sovvenzioni	11.688	-
• utenti Home Banking	400	-
• utenti Internet Banking	6.140	-

## Conto economico

La sintesi dell'operatività espressa nell'anno può essere positivamente valutata per gli importanti effetti patrimoniali conseguiti, che si sono interamente riflessi sulle prospettive reddituali.

Recenti segnali lasciano intravedere una ripresa dell'attività produttiva. Nelle previsioni degli analisti permane comunque un elevato grado di incertezza legato al fatto che, nonostante l'integrazione monetaria, si evidenziano notevoli difficoltà nel governo dell'economia continentale. Pur tuttavia la nostra Banca ha realizzato qualificanti risultati che appaiono di buon auspicio per la sua evoluzione futura.

Le considerazioni che seguono forniscono un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico dell'esercizio.

Un'analisi più particolareggiata sulle singole voci viene fornita nella nota integrativa.

IL "MARGINE D'INTERESSE" si attesta a € 45,446 milioni (£. 87,995 miliardi) con un incremento di € 1,965 milioni pari al 4,5%. A tale risultato hanno contribuito l'ampliamento delle masse intermedie e l'andamento asimmetrico della curva dei tassi attivi e passivi.

Nel margine in esame concorrono diverse componenti: il saldo dell'intermediazione creditizia con clienti, che manifesta un incremento rispetto all'anno precedente di oltre € 768 mila; gli interessi su titoli, che fanno registrare un surplus di 1,859 milioni di euro in conseguenza dei maggiori investimenti effettuati per meglio sfruttare i rendimenti dei titoli già emessi a tassi più elevati; il saldo degli interessi da banche, che registra un arretramento di € 685 mila direttamente connesso con le minori masse disponibili dirottate verso altre forme d'impiego.

Il differenziale dei tassi applicati alla clientela manifesta un decremento di 0,14 p.p. attestandosi al 6,30% mentre quello complessivo rimane sostanzialmente invariato al 4,48%.

Nonostante un moderato ridimensionamento rappresenta sempre la variabile predominante nell'attività creditizia passando dal 65,40% al 64,02% del margine d'intermediazione complessivo.

L'aggregato non contiene interessi di mora di competenza per € 1,748 milioni giudicati non recuperabili ovvero cancellati dall'attivo per perdite definitive.

IL “MARGINE D’INTERMEDIAZIONE COMPLESSIVO” sintetizza i ricavi dell’attività peculiare della Banca, raggiunge i 70,986 milioni di euro (£. 137,448 miliardi) e fa registrare un aumento di € 4,506 milioni pari al 6,8%.

Alla formazione di tale margine, in aggiunta agli effetti prodotti dalla gestione denaro, hanno contribuito i risultati dell’intermediazione finanziaria, che in virtù di un’equilibrata e razionale ricomposizione del portafoglio titoli e di una proficua attività di trading, ha evidenziato un risultato positivo complessivo di 3,617 milioni di euro (oltre 7 miliardi di lire) che si raffronta con il dato dell’anno precedente (-1,170 milioni di euro).

Le attese di una graduale ripresa economica, sostenute dalla crescita nella fiducia verso l’Euro, dovrebbero ulteriormente migliorare tali performance e raggiungere livelli sempre meglio dimensionati.

In particolare l’utile da negoziazione titoli e fondi comuni comprensivo dei proventi sui contratti derivati assomma a € 3,395 milioni; mentre l’effetto della valutazione delle giacenze di fine esercizio, sulla base del criterio del “valore di mercato” ha determinato un effetto netto positivo di circa 26 mila euro.

Il settore valutario ha fatto registrare un utile di € 196 mila manifestando un andamento non eccessivamente vitale, raffreddato anch’esso sicuramente dal contesto piuttosto complesso ed incerto del mercato delle divise.

Inferiore al previsto è stato l’andamento dei ricavi da servizi con una contribuzione netta che si attesta a 21,507 milioni ed una diminuzione di € 1,772 milioni pari al 7,61%.

Rappresentano il 30,3% del margine d’intermediazione complessivo (2000: 35,02%).

Le note turbolenze dei mercati mobiliari e le mutate condizioni del quadro macro-economico, che hanno notevolmente frenato il mondo dei servizi finanziari, unitamente all’uso sempre più allargato dei canali multimediali, che ne riduce significativamente i proventi, sono le principali cause di questa fase involutiva che ha investito il comparto.

Si registra, infatti, un forte rallentamento nei ricavi del risparmio gestito, ordini di borsa ed attività di trading per conto terzi, i cui effetti sono stati in parte controbilanciati con una più intensa attività di consulenza ed assistenza alla clientela.

L’auspicata ripresa della Borsa potrebbe fornire un buon contributo per il recupero di tale settore notoriamente importante nello sviluppo strategico della Banca.

IL “RISULTATO LORDO DI GESTIONE” ammonta a 31,751 milioni di euro (£. 61,478 miliardi), nei confronti dell’anno precedente

aumenta di € 3,508 milioni (+12,4%) migliorando in termini percentuali il già ottimo livello raggiunto dal margine d'intermediazione complessivo.

Il risultato in esame rappresenta l'espressione della sintesi gestionale e le sue risultanze evidenziano in maniera chiara la positiva evoluzione della redditività della Banca.

In esso svolgono un ruolo determinante i costi operativi che globalmente raggiungono 39,236 milioni di euro con un incremento di € 0,999 milioni pari al 2,61%, assorbono il 55,27% del margine d'intermediazione (2000: 57,52%).

Al loro interno le spese per il personale si attestano a € 20,972 milioni con una crescita molto contenuta rispetto all'anno precedente di € 694 mila (+3,4%).

Tali spese, attentamente controllate, si mantengono entro i limiti preventivati pur risentendo dell'effetto di diversi fattori quali: le nuove assunzioni di personale effettuate in relazione alle accresciute esigenze di struttura, le prestazioni straordinarie ancora piuttosto elevate in connessione anche con le incombenze derivanti dal definitivo passaggio all'Euro, la consistente mole di ferie da effettuare e gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto integrativo aziendale.

La progressiva azione intrapresa per l'eliminazione di alcuni fattori patologici migliorerà maggiormente la loro dinamica futura.

Rappresentano il 53,45% dei costi operativi, mentre rispetto al margine d'intermediazione complessivo passano dal 30,5% al 29,54%.

Le altre spese amministrative ammontano a 18,062 milioni di euro, evidenziano un incremento di 581 mila euro pari al 3,3% (2000: +15,5%).

La loro espansione è del tutto fisiologica ed oltretutto equa nel contesto di una struttura in ampliamento che abbisogna di indispensabili adeguamenti.

Va tenuto presente, tra l'altro, che la voce comprende l'ammontare delle imposte indirette di competenza per 3,159 milioni di euro, ed oneri di varia natura dovuti a fattori di aggiornamento professionale e di ristrutturazione funzionale. Risente, inoltre, anche dei maggiori oneri per canoni relativi a servizi di diversa natura affidati in "outsourcing" a terzi. Per il futuro è possibile prevedere un loro ulteriore contenimento in relazione con l'avanzamento del processo di razionalizzazione organizzativa e con il prevedibile allargamento della base produttiva.

Gli altri costi di gestione, infine, per € 202 mila sono costituiti da canoni di leasing corrisposti per l'acquisizione dei locali siti in Via Labicana ed adibiti a filiale di Roma 2.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, come meglio specificato in altra parte della relazione, ammontano a 2,441 milioni di euro. In essi è ricompreso anche l'ammortamento sulla

quota di rivalutazione dell'immobile effettuata nell'anno, pari a 21,3 mila euro.

L'approfondita e corretta valutazione da sempre operata sui crediti, hanno comportato anche per il corrente anno la rilevazione di un congruo e cautelativo livello di rischio.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti per garanzie e impegni, infatti, risultano iscritti per € 10,518 milioni i quali, sommati alla quota giudicata non recuperabile degli interessi di mora, stornata dal margine d'interesse, raggiungono la somma di oltre 12 milioni di euro.

Considerando poi l'incidenza delle altre poste di specifica attinenza per la formazione del bilancio, come:

- l'accantonamento per rischi ed oneri per € 1,673 milioni;
- le riprese di valore su crediti per € 3,084 milioni;
- l'accantonamento al fondo rischi eventuali su crediti per € 3,117 milioni;

si perviene all'utile lordo operativo di 17,086 milioni di euro che manifesta un significativo incremento di oltre 2 milioni di euro pari al 13,5%.

Lo sbilancio delle componenti straordinarie, che presenta un saldo positivo di € 567 mila, concorre alla formazione del "Risultato lordo d'esercizio".

Tra di esse, si evidenziano le seguenti partite più significative:

- insussistenza di passivo per € 144 mila quale quota del Fondo Imposte e Tasse risultata eccedentaria rispetto all'effettivo carico fiscale;
- insussistenza di passivo per € 365 mila a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio degli interessi di mora già accantonati al Fondo Rischi per fruire del beneficio fiscale;
- spese per l'incentivazione all'esodo per € 23 mila.

Considerato infine l'ammontare delle imposte sul reddito, calcolate sulla base della competenza civilistico/economica dei proventi ed oneri che hanno realmente concorso a determinarle, per € 8,193 milioni e lo stanziamento al Fondo per Rischi Bancari Generali per oltre € 1,640 milioni, si perviene all'utile netto di esercizio di € 7.818.508.

Relativamente alle imposte sul reddito si fa presente che nella loro quantificazione è stato tenuto conto anche degli effetti prodotti dalla rettifica della fiscalità differita attiva per € 451 mila, la quale a seguito della minore aliquota media, rispetto a quella di carico, prodottasi nell'anno in conseguenza dell'applicazione della "Dual Incom Tax" (DIT) vede

ridotte le sue attese di recupero futuro.

L'accantonamento per rischi ed oneri comprende stanziamenti a fronte di eventi futuri di esistenza probabile e temuta, relativi alla protezione del rischio fisiologico di "sistema" ovvero connessi con contenziosi fiscali o con eventuali azioni revocatorie o giudiziali nelle quali la Banca potrebbe essere soggetto passivo.

Da ultimo, l'accantonamento al fondo per rischi bancari generali rispecchia l'indirizzo aziendale informato prevalentemente alla prudenza e volto a rafforzare ulteriormente le strutture patrimoniali della Banca, in funzione anche di una più ampia copertura dei rischi potenziali in essere, connessi con la stabilità del particolare settore del credito, sia in riferimento ai rischi specifici che a quelli generici.

Il D.L. n. 394 del 29/12/2000 "interpretazione autentica della Legge 108/96, recante disposizioni in tema di usura" e le recenti sentenze della Suprema Corte e della Corte Costituzionale, quest'ultima del 25/02/2002, hanno definitivamente chiarito che il momento rilevante, ai fini della qualificazione usuraia degli interessi, è quello della pattuizione, indipendentemente dal momento del loro pagamento. Per interessi, secondo detta norma di interpretazione autentica, si intendono quelli pattuiti a qualunque titolo, e quindi corrispettivi, compensativi e moratori. In considerazione di quanto sopra, ci si è già attivati per modificare le clausole contrattuali relative alla pattuizione degli interessi di mora, ciò al fine di evitare possibili contenziosi con la clientela. Peraltro, considerato l'esiguo numero di controversie in essere aventi ad oggetto la determinazione dei tassi d'interesse e la loro capitalizzazione, nonché preso atto delle numerose sentenze delle corti di merito che, nonostante l'indirizzo contrario della Corte di Cassazione, hanno ritenuto legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi, non si è ritenuto di dover provvedere ad accantonamenti per la copertura del rischio derivante da detti contenziosi.

## Prospetto del conto economico riclassificato per la determinazione dei margini economici e dei risultati di gestione

Voce	31/12/2001	31/12/2000	Variazione	%
Ricavi da impieghi	€ 67.491.978 +	€ 61.972.763 +	€ 5.519.215 +	8,9
Costi della raccolta	“ 22.046.388 -	“ 18.492.570 -	“ 3.553.818 +	19,2
<b>Margine d'interesse</b>	<b>€ 45.445.590 +</b>	<b>€ 43.480.193 +</b>	<b>€ 1.965.397 +</b>	<b>4,5</b>
Dividendi ed altri proventi	“ 415.869 +	“ 890.499 +	“ 474.630 -	53,3
Risult.intermed.finanziaria	“ 3.616.976 +	“ 1.170.475 -	“ 4.787.451 +	409,0
Ricavi serv.bancari resi	“ 16.813.652 +	“ 19.818.152 +	“ 3.004.500 -	15,2
Costi serv.bancari ricev.	“ 2.197.844 -	“ 2.219.844 -	“ 22.000 -	1,0
Proventi serv.non bancari	“ 6.891.643 +	“ 5.681.013 +	“ 1.210.630 +	21,3
<b>Margine d'intermediazione complessivo</b>	<b>€ 70.985.886 +</b>	<b>€ 66.479.538 +</b>	<b>€ 4.506.348 +</b>	<b>6,8</b>
Spese per il personale	“ 20.971.772 -	“ 20.277.859 -	“ 693.913 +	3,4
Altre spese amministrative	“ 18.061.516 -	“ 17.480.018 -	“ 581.498 +	3,3
Altri costi di gestione	“ 201.727 -	“ 478.618 -	“ 276.891 -	57,9
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>€ 31.750.871 +</b>	<b>€ 28.243.043 +</b>	<b>€ 3.507.828 +</b>	<b>12,4</b>
Ammortamenti	“ 2.440.692 -	“ 2.265.744 -	“ 174.948 +	7,7
Accant.per rischi ed oneri	“ 1.672.890 -	“ 213.288 -	“ 1.459.602 +	684,3
Rettif.di valore su crediti e acc.per garanzie e imp.	“ 10.517.905 -	“ 11.585.207 -	“ 1.067.302 -	9,2
Riprese di valore su crediti	“ 3.084.015 +	“ 3.547.868 +	“ 463.853 -	13,1
Acc.f/do rischi su crediti	“ 3.116.614 -	“ 2.667.848 -	“ 448.766 +	16,8
Rettif. di valore su immob. finanziarie	“ 1.243 -	“ -	“ 1.243 +	100,0
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>€ 17.085.542 +</b>	<b>€ 15.058.824 +</b>	<b>€ 2.026.718 +</b>	<b>13,5</b>
Saldo componenti straord.	“ 566.857 +	“ 634.191 +	“ 67.334 -	10,6
<b>Risultato lordo d'esercizio</b>	<b>€ 17.652.399 +</b>	<b>€ 15.693.015 +</b>	<b>€ 1.959.384 +</b>	<b>12,5</b>
Imposte sul reddito	“ 8.193.426 -	“ 8.353.525 -	“ 160.099 -	1,9
<b>Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>€ 9.458.973 +</b>	<b>€ 7.339.490 +</b>	<b>€ 2.119.483 +</b>	<b>28,9</b>
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	“ 1.640.465 -	“ -	“ 1.640.465 +	100,0
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>€ 7.818.508 +</b>	<b>€ 7.339.490 +</b>	<b>€ 479.018 +</b>	<b>6,5</b>

## Composizione in percentuale del conto economico rapportato con il margine di intermediazione

	Esercizio 2001	Esercizio 2000
	<hr/>	<hr/>
Ricavi da impieghi	95,08 +	93,22 +
Costi della raccolta	31,06 -	27,82 -
<b>Margine d'interesse</b>	<b>64,02 +</b>	<b>65,40 +</b>
Dividendi ed altri proventi	0,59 +	1,34 +
Risult. intermed. finanziaria	5,09 +	1,76 -
Ricavi serv. bancari resi	23,69 +	29,81 +
Costi serv. bancari ricev.	3,10 -	3,34 -
Proventi serv. non bancari	9,71 +	8,55 +
<b>Margine d'intermediazione complessivo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Spese per il personale	29,54 -	30,50 -
Altre spese amministrative	25,44 -	26,29 -
Altri costi di gestione	0,28 -	0,73 -
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>44,74 +</b>	<b>42,48 +</b>
Ammortamenti	3,44 -	3,41 -
Accant. per rischi ed oneri	2,36 -	0,32 -
Rettif. di valore su crediti e acc. per garanzie e imp.	14,82 -	17,43 -
Riprese di valore su crediti	4,34 +	5,34 +
Acc. f/do rischi su crediti	4,39 -	4,01 -
Rettif. di valore su immob. finanziarie	0,00 -	0,00 -
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>24,07 +</b>	<b>22,65 +</b>
Saldo componenti straordinarie	0,80 +	0,96 +
<b>Risultato lordo d'esercizio</b>	<b>24,87 +</b>	<b>23,61 +</b>
Imposte sul reddito	11,54 -	12,57 -
<b>Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>13,33 +</b>	<b>11,04 +</b>
Variazioni del fondo rischi banc.generali	2,31 -	0,00 -
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>11,02 +</b>	<b>11,04 +</b>

In conclusione possiamo affermare che dall'esame della relazione si evince con chiarezza come la gestione economica dell'anno abbia avuto uno svolgimento ed un risultato concretamente validi conseguiti sulla base di equilibri corretti e prudenti.

Il bilancio di esercizio, che è il documento deputato a rappresentarne gli effetti, riflette in maniera chiara e particolareggiata una situazione di elevata consistenza patrimoniale e finanziaria, che ha consentito di produrre un reddito certo in una combinazione rischio-rendimento soddisfacente per i soci.

Anche la redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio, comprensivi dell'accantonamento al F.R.B.G., ed il valore medio del patrimonio, depurato delle riserve di rivalutazione, esprime un indice di grande rilevanza (8,66%).

In conformità a quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto Sociale Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile 2001 pari, come detto, a € 7.818.508:

- 10% alla Riserva Legale	€	781.850,80
- 20% alla Riserva Statutaria	"	1.563.701,60
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	234.555,24
- 2% a Beneficenza	"	156.370,16
- alla Riserva Acquisto Azioni Proprie	"	318.974,11
- agli azionisti in ragione di € 0,95 per n. 4.956.150 azioni	"	4.708.342,50
- residuo alla Riserva Statutaria	"	54.713,59
<b>Totale utile netto come sopra</b>	<b>€</b>	<b>7.818.508,00</b>

Una notazione va fatta per la quota stanziata alla riserva statutaria e per il rafforzamento proposto alla consistenza della riserva acquisto azioni proprie, per ottemperare sempre meglio ed in maniera adeguata alle necessità dei soci.

Il risultato ottenuto consente di assegnare un dividendo, per ciascuna azione in circolazione, di 0,95 euro (€ 1.839), superiore a quello dell'esercizio precedente dell'8,18%.

Dalla proposta di riparto dell'utile di esercizio traspare con chiarezza l'attenzione posta per assicurare ai soci una giusta remunerazione che tenga conto anche della necessità di rafforzare il patrimonio aziendale nell'intento fondamentale di assicurare il mantenimento dei delicati equilibri economico finanziari della Banca.

Tutto ciò è confortante e conferma la capacità di saper reggere la competitività e l'instabilità del mercato, assicurando congrue risorse per mantenere condizioni di fiducia nel futuro dell'azienda e per impostare azioni di sviluppo a più ampio respiro.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni della nostra Banca.

Per effetto della dematerializzazione avvenuta nell'anno 2000, i nostri titoli azionari sono stati depositati presso la Monte Titoli SpA.

In relazione a ciò, sugli utili derivanti dalle azioni sociali è applicata, in luogo della ritenuta 12,50% prevista dal 1° comma dell'art. 27 DPR 600/73, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, contenuta nell'art. 27 ter del ripetuto DPR 600/73, determinata con la stessa aliquota. Resta valida la possibilità a favore dei soci di ottenere il pagamento dei dividendi al lordo senza l'applicazione di detta imposta; in questo caso tali proventi debbono essere inseriti nella dichiarazione annuale dei redditi con l'opportunità di fruire del credito d'imposta nella misura del 56,25%.

Dopo l'approvazione del riparto utili come sopra proposto e gli opportuni stanziamenti di bilancio, il Capitale Sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, sulla base dei saldi contabili al 31.12.2001, risulteranno così composti:

- F.R.B.G.	€	19.200.000,00
- Capitale Sociale (n. 4.956.150 az. nom. € 3,00)	"	14.868.450,00
- Riserva Legale	"	12.600.832,77
- Riserva Statutaria	"	27.544.291,29
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	"	33.187.195,45
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	"	3.658.172,67
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	"	6.000.000,00
- Riserve di Rivalutazione:		
- Legge 02/12/75, n. 576	"	98.242,15
- " 19/03/83, n. 72	"	1.359.831,02
- " 29/12/90, n. 408	"	5.410.417,68
- " 30/12/91, n. 413	"	1.629.109,49
- " 21/11/00, n. 342	"	4.255.279,11
- " 28/12/01, n. 448	"	575.958,98
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>130.387.780,61</b>

In sintesi l'ammontare globale degli stanziamenti di bilancio a "Capitale e Riserve", ammonta a € 4,936 milioni mentre la somma complessiva assegnata ad ogni azione, sia come dividendo che come valore futuro, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, è pari al 7,83% del valore ultimo dell'azione stessa.

Signori Soci,

l'anno 2001 ha visto la Banca fortemente impegnata a governare alcuni accadimenti ed a porre le basi per avanzamenti strutturali dell'azienda di sicuro valore nel mercato creditizio e finanziario.

La preparazione al changeover, per l'introduzione della moneta unica nell'Unione europea dall'inizio del nuovo anno, ha impegnato il personale in una continua formazione e l'organizzazione all'approntamento di tutti gli strumenti innovativi, con notevole dispendio di risorse.

Il tutto è stato assolto nel migliore dei modi, ottenendo la soddisfazione della clientela che ha apprezzato l'efficienza del servizio ricevuto.

Nel corso dell'anno, avuta la possibilità di rilevare dei locali ben arredati in località La Rustica in Roma, vi è stato spostato lo sportello bancario operante nel Comune di Colonna che non aveva avuto un sufficiente sviluppo operativo.

Facendo seguito alle intenzioni strategiche contenute nel piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono state richieste alla Banca d'Italia due nuove concessioni di sportelli, e precisamente una nel Comune di Aprilia e una ulteriore nella città di Roma. Le concessioni sono state approvate e attualmente sono in corso i lavori di realizzazione e di formazione delle risorse umane che avranno il compito di gestirle.

Occorre inoltre riferire che le strategie richiamate suggeriscono di richiedere almeno altri 2 sportelli prima della fine del corrente anno e assumere iniziative per l'apertura di alcuni cd. negozi finanziari in piazze limitrofe; è nella intenzione dell'Amministrazione di rispettare il progettato programma.

Sul finire dell'anno la consorella Banca Agricola Popolare di Ragusa che aveva rilevato l'intero capitale di una società di Intermediazione Mobiliare - FINSUD Spa - in Milano, ha offerto alla Banca la possibilità di acquisirne il 20% e di partecipare nell'Organo Amministrativo e in quello di gestione.

La cosa è apparsa di grande valore, sia per l'evoluzione che potrà ricevere operativamente l'attività finanziaria della Banca, sia per il prestigio che comportava operare direttamente nella piazza finanziaria più importante del Paese.

Ricevute le opportune autorizzazioni, l'operazione si è definita all'inizio del corrente anno.

Nell'ambito delle intenzioni funzionalmente evolutive perseguite dalla Banca è stata sottoscritta la partecipazione ad un Fondo chiuso denominato "Quadrivio", unitamente ad importanti istituzioni imprenditoriali e finanziarie. L'intento del Fondo è quello di accompagnare le aziende nelle loro necessità di crescita mediante l'acquisizione di quote di capitale e la presenza negli organi amministrativi per un tempo predeterminato.

La Banca inoltre sta partecipando, nell'ambito di un gruppo di lavoro nato all'interno dell'Associazione di categoria, all'attività di "Pramex Italia spa" il cui scopo sociale è quello di fornire assistenza alle aziende nelle attività sui mercati esteri, ovvero di stimolare l'approccio a tali mercati esteri per le aziende che volessero intraprendervi l'espansione.

In conclusione desideriamo rivolgere un vivo apprezzamento per l'attività sinergica svolta dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale che, nell'ambito delle proprie competenze di operoso coordinamento e di vigile collaborazione, determinano positivi effetti e sicura garanzia per il futuro della Banca.

Ai Capi Servizio, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto un plauso per l'impegno profuso nel realizzare gli indirizzi aziendali.

Un riconoscente ringraziamento desideriamo rivolgerlo al Collegio Sindacale per la preziosa opera esercitata nel vigilare sui comportamenti amministrativi della Banca.

Un deferente e sentito ringraziamento lo rivolgiamo ai Dirigenti della Vigilanza Centrale ed ai Direttori della Sede di Roma della Banca d'Italia, per l'attenzione e la benevolenza dimostrataci.

Un riconoscente ringraziamento alla Dirigenza dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per il cordiale e competente ausilio fornitoci. A tutte le strutture centrali del sistema creditizio, non solo popolare, con le quali abbiamo avuto rapporti di proficua collaborazione, rivolgiamo un pensiero riconoscente.

Ai soci della Banca che hanno impegnato i loro capitali con fiducia e dimostrano assiduità e preferenza operativa, la nostra più sentita riconoscenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

in questa relazione il Collegio Sindacale ha tenuto conto anche dei suggerimenti e raccomandazioni contenuti nella Comunicazione Consob del 6/04/01 n. 1025564 che, sebbene diretta soltanto ai Collegi Sindacali delle società quotate, rimane pur sempre una fonte altamente qualificata e preziosa per tutti gli organi di controllo societario.

Sempre in via preliminare, Vi riferiamo che, per la prima volta, il Consiglio ha redatto il Bilancio in Euro attingendo direttamente i dati dalla Contabilità Generale già tenuta nella nuova moneta di conto.

Gli arrotondamenti alle unità di Euro sono stati eseguiti secondo le precise disposizioni dell'Organo di Vigilanza (Aggiornamento 11/08/98). I documenti che lo compongono sono conformi agli schemi tipici obbligatori predisposti in modo organico e comparabile dai Provvedimenti della Banca d'Italia.

La struttura dello Stato Patrimoniale mostra chiaramente l'allocazione delle risorse, variamente correlate nel Passivo alle distinte fonti di raccolta nella complessa dinamica dei flussi monetari determinati dalla politica gestionale.

Rilevanti e qualificanti sono:

nell'Attivo:

- impieghi economici	€	616.769.938
- investimenti finanziari	€	352.421.905

nel Passivo:

- raccolta da clientela (voci 20-30)	€	979.707.111
--------------------------------------	---	-------------

Totale Attivo	€	1.253.261.888
---------------	---	---------------

Totale Passivo	€	1.117.774.840
----------------	---	---------------

Il Patrimonio Netto di € 135.487.048 nelle sue distinte componenti, comprese nelle voci 100-170 del Passivo, ha registrato un incremento complessivo di euro 14.434.409 pari all'11,92%.

Le variazioni aumentative derivano:

- da conferimenti netti per	€	4.399.477
- dalla rivalutazione dell'immobile della filiale di Latina 2 per	"	575.959
- dalla destinazione a F.R.B.G. per	"	1.640.465
- dall'Utile netto d'Esercizio per	"	7.818.508

In totale come sopra	€	14.434.409
----------------------	---	------------

Nei conti d'ordine figurano:

- per garanzie rilasciate	€	32.414.484
- per impegni contrattuali	€	51.541.174

Il Conto Economico, opportunamente riclassificato, dimostra il formarsi progressivo dei risultati intermedi fino al conseguimento dell'Utile Netto d'Esercizio di € 7.818.508.

Significativi sono:

- il Margine d'Interesse di	€	45.445.590
- il Margine d'Intermediazione Complessivo di	€	70.985.886
di cui: Profitti da operazioni finanziarie di	€	3.616.976
a fronte di costi di struttura di	€	41.473.980

La Nota Integrativa completa organicamente il quadro delle risultanze d'Esercizio raccordandosi nella sua struttura tecnico-analitica con le diverse voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La Relazione illustrativa si sofferma ampiamente sull'attività operativa svolta nei vari settori, con particolare riguardo a quelli della Raccolta, del Credito, del Portafoglio Finanziario e dei Servizi.

Ormai il Sistema Amministrativo-Contabile e più in generale il Sistema Informativo CSE, utilizzato sempre più al meglio delle sue potenzialità, si è dimostrato un valido ed affidabile supporto per il puntuale reperimento dei dati, elaborazioni ed informazioni necessari alle molteplici esigenze aziendali, ivi comprese quelle di fine esercizio per la redazione di un bilancio che abbia la prescritta corrispondenza con le scritture contabili e che possa assicurare una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

L'Organizzazione e il Sistema dei Controlli Interni, oltre a conseguire soluzioni contingenti, sono sempre più orientati ad una visione dinamica dei processi aziendali correlata alle priorità ed agli obiettivi prefissati. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni tende a perfezionare i controlli concomitanti di prima linea e ad esperire indagini più rapide ed incisive che riducano i tempi d'intervento.

Il Collegio Sindacale, oltre a condividere tali scelte e ad assecondare gli adeguamenti, svolge le sue funzioni di controllo e di sorveglianza sull'applicazione delle ormai numerose leggi e disposizioni che da diverse fonti normative regolano l'estesa e complessa materia (C.C., TULB, TUF, leggi fiscali, antiriciclaggio, antiusura, Disposizioni Banca d'Italia, Consob ed altre).

Tutta l'Area Controlli ha collaborato attivamente con il Collegio nella Sede Centrale, nelle filiali e a vari livelli operativi.

Anche con la Società di Revisione KPMG vi è stato un coordinato e fruttuoso rapporto di lavoro con scambi di informazioni ed esperienze che hanno sicuramente giovato alle verifiche ed ai riscontri in materia di Contabilità e di Bilancio.

Il Consiglio si è riunito con sufficiente frequenza ed ha deliberato sempre nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Non si rilevano operazioni imprudenti o azzardate, atipiche o inusuali con parti correlate; operazioni ordinarie sono poste in essere a condizioni congrue osservando le norme della Legge Bancaria (art. 136).

A fine esercizio il Consiglio ha proceduto alla rivalutazione dell'immobile ove è ubicata la filiale di Latina 2. Il cespite è stato acquisito in proprietà mediante riscatto leasing ad un prezzo di molto inferiore a quello reale. Aderendo alla L. 448/01, che sostanzialmente proroga la precedente 342/00, gli Amministratori, in coerenza con le finalità che sostennero la precedente rivalutazione e a completamento della stessa, hanno adeguato il prezzo di riscatto al valore corrente dell'immobile eliminan-

do un rilevante divario di valore che non appariva certo compatibile con una rappresentazione veritiera e corretta del cespite, ormai passato in proprietà. Il maggior valore attribuito e contabilizzato non supera il limite economico imposto dalla richiamata legge 342/00.

Nelle valutazioni di fine esercizio il Consiglio di Amministrazione, attenendosi sempre ai postulati sovraordinati di cui all'art. 2 del D.Lgs. 87/92, ha applicato scrupolosamente i principi generali contenuti nell'art. 15 e gli specifici criteri di valutazione dettati per singole categorie dell'Attivo (artt. 16-21).

Ve ne diamo conto qui di seguito:

- i Crediti, iscritti alla voce 40 per € 616.769.938, sono al netto delle rettifiche analitiche e forfetarie di € 57.262.005 e derivano da un'attenta e prudentiale valutazione delle situazioni di rischio in relazione alle garanzie reali e personali assunte. Analoghi criteri estimativi sono stati adottati dalla cessionaria S.I.G.C. Spa per le partite a rischio d'insolvenza contabilizzate secondo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza;
- nel Portafoglio Titoli la determinazione dei valori di Bilancio è tecnicamente elaborata in quanto risente della diversificazione strutturale e funzionale del comparto. I titoli immobilizzati sono riportati ai costi di acquisizione rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione; quelli non immobilizzati, se quotati, sono iscritti al valore medio corrente di dicembre; se non quotati, al minore tra il costo medio ponderato, rettificato dallo scarto di emissione e il presunto valore di mercato ottenuto con l'attualizzazione dei flussi di rientro a tassi appropriati per scadenze e garanzie e con verifiche e comparazioni che non lasciano margini discrezionali.

Sono emerse minusvalenze su titoli quotati e non quotati per € 1.631.000 e plusvalenze e riprese di valore su titoli quotati per € 1.656.000.

Le Partecipazioni, tutte non rilevanti e non quotate, destinate ad assolvere ad una funzione strategico-operativa di lungo periodo, sono classificate tra le Immobilizzazioni Finanziarie; come tali sono state riportate in Bilancio ai valori originari, salvo quelle dell'IeBB svalutate per € 1.243 per riduzione del Capitale Sociale della partecipata;

- le Immobilizzazioni Immateriali, in quanto costi che incorporano diritti o utilità potenziali di durata pluriennale, sono stati iscritti a voce propria col nostro previo consenso e dovranno essere prudentemente ammortizzati in un periodo non superiore a 5 anni. I costi residui da ammortizzare di € 1.250.530 sono ampiamente coperti dalle riserve disponibili;
- le Immobilizzazioni Materiali Strumentali assunte in contabilità ai costi d'acquisto, a volte rivalutati con leggi speciali, subiscono un sistematico ammortamento in relazione al presunto periodo di utilizzo produttivo; le corrispondenti aliquote, ritenute congrue dal Consiglio, sono quelle consentite con D.M. 31/12/88 e godono quindi della piena deducibilità fiscale. Il valore di € 14.939.900, iscritto alla voce 100, rappresenta il residuo da ammortizzare. I valori lordi, originari o rivalutati, ammontano a € 34.958.698;

- i Ratei e Risconti Attivi di € 5.314.054 e i Ratei e Risconti Passivi di € 2.804.758 sono stati determinati secondo il principio della competenza economica in relazione ai tempi di riferimento. Le contropartite hanno pari incidenza nel Conto Economico poiché riguardano spese e rendite che vengono ripartite tra due o più esercizi.

Nel Passivo:

- le voci concernenti l'esposizione debitoria della Banca, chiaramente rilevabili nelle diverse forme tecnico-giuridiche, riportano importi comprensivi di capitali, interessi maturati e quant'altro chiedibile dai creditori al 31/12;
- il T.F.R. ha subito variazioni diminutive per € 883.000 dovute ad indennità corrisposte nell'anno e a quote versate al F.I.P. e variazioni aumentative per € 1.115.000 per nuovi accantonamenti maturati dai dipendenti. Ammonta complessivamente a € 8.493.000;
- i Fondi Oneri e i Fondi Rischi sono alimentati con criteri cautelativi in base a previsioni concrete o a stime razionali quando se ne verificano i presupposti. Il Fondo Rischi su Crediti, ammesso dall'art. 20 co. 6°, include € 7,264 milioni per insolvenze non immediatamente prevedibili, ma che il legislatore ritiene insite nella natura stessa delle operazioni bancarie; è un'ulteriore copertura indistinta del rischio creditizio non riferibile a specifiche poste dell'Attivo.

Signori Soci,

riteniamo che il Bilancio nelle sue componenti e le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale abbiano rappresentato correttamente e con sufficiente chiarezza il contesto generale in cui opera la Banca ed abbiano adeguatamente illustrato ed analizzato i risultati raggiunti al termine dell'esercizio.

Pertanto, ci dichiariamo favorevoli all'approvazione del Bilancio ed al conseguente riparto degli utili come proposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

Concludiamo con un sentito ringraziamento ai Consiglieri di Amministrazione per i risultati conseguiti e per la stretta collaborazione offerta; un plauso particolare al Consigliere Delegato per l'impegno profuso e l'apporto prezioso all'apparato apicale; un vivo apprezzamento al Direttore Generale per l'azione perseverante ed incisiva di miglioramento, coadiuvato validamente da collaboratori esperti e qualificati.

Ringraziamo in particolare il Personale dell'Area Controlli che si raccorda funzionalmente con il Collegio per una sistematica opera di sorveglianza e di controllo.

Un segno di gratitudine a tutti i Dipendenti per la solerzia e la disponibilità dimostrate.

Ai Soci raccomandiamo spirito mutualistico, augurando sempre rapporti gratificanti.

Velletri, 8 aprile 2002

IL COLLEGIO SINDACALE